# Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 284

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 28 novembre 1942 - XXI

ABBONAMENTI: Italia Albania Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38 Trimestre L. 20 Estero Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2, Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4, Necrologie L. 4, Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 4, Economici vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 e tel. 9-59 MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333


## BRILLANTI VITTORIE DEGLI "U. BOOT" DALL'ARTICO ALL'INDIANO

# Altre diciannove navi per 123 mila tonnellate affondate

# Scontro di mezzi corazzati in Tunisia conclusosi a vantaggio delle forze dell'Asse

## Formazioni aeree bombardano e mitragliano con successo truppe nemiche in marcia

**Bollettino n. 916**

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

*Sul fronte cirenaico, puntate di forti elementi esploranti avversari sono state respinte.*

*In Tunisia, uno scontro di mezzi corazzati si è concluso a vantaggio delle forze dell'Asse, che distruggevano numerosi carri armati.*

*Formazioni aeree hanno rinnovato, con visibile successo, azioni di mitragliamento e bombardamento su truppe nemiche in marcia e in sosta nei due settori.*

*L'Aviazione britannica perdeva cinque velivoli, abbattuti in combattimento dalla caccia germanica.*

*Una incursione aerea compiuta nella serata di ieri sui dintorni di Catania, ha causato danni limitati. Non sono segnalate perdite fra la popolazione civile.*

## Altri cinque generali Cavalieri dell'ordine M. di Savoia

ROMA, 27.

Con recente decreto la Maestà del Re Imperatore su proposta del Duce si è compiaciuta concedere le seguenti ricompense a cavaliere dell'ordine militare di Savoia: Generale di brigata Carlo Biglino; Generale di brigata Francesco Dupont; Generale di brigata Antonio Gandin; Generale di brigata Vittorio Palma, Generale di brigata Mario Tirelli.

Il Generale di Brigata Carlo Biglino nato a Alba il 29 gennaio 1891 sottotenente di fanteria nel settembre del 1911 e decorato di medaglia di bronzo al valore per aver partecipato dal 4 maggio al giugno 1915 al lungo ed estenuante assedio di Beni Ulid, dopo aver frequentato la Scuola di guerra ed aver assolti vari compiti in servizio di Stato Maggiore nel maggio del 1937 veniva incaricato del comando del 70 Reggimento fanteria e quindi nel settembre promosso colonnello, ripartì per la Libia, il 27 agosto 1939 fu nominato Comandante della scuola centrale di fanteria, trasferito nel corpo di S. M. e quindi all'Istituto superiore di guerra raggiunse l'Albania nel novembre del 1940 destinato all'Intendenza della nona armata dalla quale venne nominato intendente il 24 aprile 1941. Promosso generale per merito di guerra nel giugno 1941 gli era affidata l'Intendenza del Comando Superiore delle FF. NN. di Albania. Dal novembre è destinato sempre quale Intendente, al Comando del Corpo di Spedizione italiano in Russia.

Il Generale Biglino è commendatore dell'Ordine dell'Aquila germanica con stella e Spada.

Il generale di brigata Francesco Dupont nato a Savona il 5 febbraio 1889 sottotenente di artiglieria nell'agosto del 1911 partecipava alla guerra di Libia e alla guerra 1915-1918 meritando due ricompense al valore; frequentata la scuola di guerra veniva trasferito nel corpo di Stato Maggiore e dopo vari incarichi assolti con alta perizia, nominato nel giugno 1934, sotto capo di S. M. del Corpo d'Armata di Firenze. Promosso colonnello ha comandato il 16. Reggimento di Artiglieria di corpo d'Armata nel gennaio 1936, Capo di S. M. del comando della Divisione di fanteria «Curtatone e Montanara» nel marzo del 1938, generale di brigata nel maggio 1940 assumeva il comando dell'Artiglieria del 28. Corpo d'Armata partecipando distinguendosi durante l'avanzata in Dalmazia. Comandante militare di Spalato ha affermato anche nel campo del governo, il prestigio italiano. Il generale Dupont è decorato della Croce di ferro di 2. classe.

Il generale di Brigata Antonio Gandin nato ad Avezzano il 13 maggio 1891 sottotenente di fanteria nel febbraio 1910 e decorato della medaglia di bronzo al V. M. conferitagli a Bu Meliana il 17 novembre 1911 e di medaglia d'argento meritata a Nerresa perchè il 19 e 20 giugno 1918 quale ufficiale di S. M. di un Comando di Divisione rimaneva ininterrottamente fra le truppe combattenti raccogliendo e trasmettendo informazioni precise sulla situazione del nemico dando costante esempio di personale coraggio. Dopo di aver frequentato la Scuola di guerra era trasferito nel Corpo di S. M. ed in seguito nominato insegnante della Scuola di guerra. Promosso colonnello comandava nel luglio del 1935 il 40 Reggimento fanteria, destinato all'ufficio di Capo di S. M. Generale nel maggio del 1938 e quindi promosso generale di Brigata nell'ottobre del 1940. Il Generale Gandin, che in questi anni di guerra ha assolto molte importantissime missioni all'estero presso gli Stati Maggiori dei paesi alleati, è commendatore dell'Ordine dell'Aquila Germanica con Stella e Spade e fu anche decorato della Croce di ferro di seconda classe.

Il Generale di brigata Vittorio Palma nato a Napoli il 30 settembre 1891 sottotenente di artiglieria il 13 marzo 1913 partecipava alla campagna di guerra 1915-1918 meritando la Croce di Guerra al V. M. Dopo lunga permanenza in Libia frequentata la Scuola di guerra, veniva trasferito nel corpo di S. M. Partito nel 1935 per l'Eritrea, è stato decorato con la medaglia d'argento al V. M. perchè a capo di una delegazione di intendenza non esitava portarsi nelle zone più battute durante vari combattimenti e nei posti più insidiati dai ribelli. Colonnello il 23 sett. 1937, dopo di aver assolto in Italia delicati compiti nel settore logistico, partiva per la Libia. Promosso Generale di Brigata nell'aprile di quest'anno, veniva nominato intendente del Comando Superiore delle FF. NN. dell'Africa Settentrionale.

Il Generale Palma è decorato della croce di ferro di 2. classe.

Il Generale di Brigata Mario Tirelli, nato a Napoli il 9 giugno 1893, sottotenente del genio nel novembre del 1913, ha partecipato alla guerra sul fronte alpino dal 1915 al 1918, meritando due medaglie d'argento al V. M. per le azioni di Castagnevizza del 23 e 24 maggio 1917 e sull'altipiano dal 19 al 25 agosto 1917, per avere preso parte arditamente ai combattimenti con le truppe di fanteria e aver diretto i lavori di rafforzamento nelle nostre posizioni in condizioni particolarmente difficili. Colonnello nel gennaio del 1937, ha comandato il 1. Reggimento genieri, dopo vari altri incarichi assolti con costante perizia, è stato promosso Generale di brigata, nell'aprile del 1942 e nominato Comandante del genio del C.S.I.R.

Il gen. di Brigata Giacomo Lombardi decorato dell'Ordine Militare di Savoia

## Risentimento e irritazione negli ambienti arabo-marocchini per la politica filo-giudaica degli anglosassoni

TETUAN, 27.

Il giornale arabo - marocchino «Wahdah Maghrebiye» pubblica con molta evidenza tipografica un articolo con cui si fa eco delle vivaci proteste degli ambienti musulmani e della stampa araba di Palestina contro le recenti dichiarazioni di Willkie circa la necessità di aprire nel dopo guerra completamente le porte all'immigrazione ebraica in Palestina. Il giornale rileva fra l'altro che ciò è in aperto contrasto con la Carta atlantica.

La stampa palestinese a sua volta insorge contro analoghe dichiarazioni fatte dal presidente dell'Unione Sud Africana, generale Smuts, e dal ministro britannico per l'India, Amery. Il risentimento e l'irritazione di questi ambienti arabo - marocchini contro la politica filo-giudaica - anglosassone sono vivissimi e si manifestano non soltanto attraverso la stampa.

## Il dissidio De Gaulle - Darlan e le sue chiare conseguenze

GINEVRA, 27.

Il dissidio De Gaulle-Darlan continua ad essere esaminato dai corrispondenti a Londra della stampa svizzera, i quali sottolineano l'assoluta divergenza esistente fra i due gruppi e stimano che, malgrado gli sforzi di una parte della stampa inglese, sia impossibile arrivare ad una qualunque soluzione, senza che Londra o Washington, che appoggiano rispettivamente De Gaulle e Darlan, compromettano il loro prestigio.

Il corrispondente de «La Suisse» da Londra scrive: «Noi non dobbiamo dimenticare che De Gaulle ed i suoi partigiani sono stati il simbolo della volontà di combattere del popolo francese in uno dei periodi più gravi della storia di Francia, e non ci sembra opportuno domandare l'esclusività per coloro che furono i primi a rialzare la bandiera della resistenza».

L'organo inglese deplora che il generale De Gaulle, nel discorso pronunciato ultimamente alla «Albert Hall», non abbia neppur fatto menzione del nome di Giraud il quale, dopo l'ammiraglio Darlan, è il favorito degli americani. Due tesi — scrive il corrispondente de «La Suisse» — si trovano di fronte: una pretenderebbe che Darlan continuasse a governare con l'appoggio di un consiglio legislativo e delle autorità americane di occupazione, l'altra vorrebbe la costituzione di un Governo democratico in Africa del nord. Ma queste due tesi non sono le sole che contribuiscono a dividere i francesi dissidenti. Vi sono altre questioni le quali creano un abisso sempre più profondo.

In primo luogo, la questione della «giustizia politica» sollevata da tutti quelli elementi che, imprigionati o messi in campi di concentramento dalle autorità di Vichy in Africa del nord sono stati liberati al momento dell'occupazione anglosassone. Non appena usciti dalle prigioni, questi individui hanno manifestato il desiderio di prendere una rivincita, e con l'approvazione delle autorità americane, hanno fatto arrestare, a loro volta, centinaia di persone accusate di collaborazionismo con i membri della legione francese del partito Doriot ecc. A questi elementi si sono aggiunti gli ebrei i quali, non appena reintegrati nella cittadinanza francese, hanno presentato delle liste di persone sospette da punire.

Agli ebrei hanno fatto seguito i comunisti, i quali hanno avanzate delle pretese che sono state soddisfatte. Inoltre la situazione è resa ancora più torbida e confusa dal fatto che le misure di mobilitazione non sono state approvate dalla maggioranza della popolazione, la quale reclama di sapere esattamente quali sono le autorità civili e militari francesi alle quali dovrebbe obbedire mentre d'altra parte molti dei richiamati, valendosi della loro qualità di degaullisti, rifiutano di obbedire agli ordini di Darlan il quale dicono un mese fa li avrebbe fatti condannare ai lavori forzati, se avesse avuto sentore della loro attività.

La popolazione indigena continua a manifestare energicamente la sua disapprovazione contro le misure prese a favore degli israeliti.

## Il comunicato straordinario tedesco

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 27.

*Il Comando Supremo delle Forze Armate dirama il seguente bollettino straordinario:*

**Sottomarini germanici, in accaniti combattimenti contro convogli e navi isolate, hanno affondato, nella zona di operazioni dall'Oceano Artico fino ai margini dell'Oceano Indiano, 19 navi per 123 mila tonnellate di stazza. Con queste azioni, le vie di rifornimento nemiche verso i porti settentrionali sovietici e verso il medio oriente, sono state particolarmente e sensibilmente colpite.**

## La mobilitazione in Algeria e Marocco incontra gravissime difficoltà

TANGERI, 27.

La mobilitazione in Algeria e nel Marocco, decretata dal generale Giraud, continua ad incontrare grandi difficoltà. Il comando alleato è stato costretto, per tale ragione, ad accordare un rinvio di tre giorni alle classi richiamate e a tutti gli ufficiali di età inferiore ai 30 anni.

## L'OFFENSIVA DI TIMOSCENKO

# La "Luftwaffe" domina il cielo della battaglia

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 27.

*La sorpresa più grossa per i sovietici in questo loro ennesimo conato offensivo che da sei giorni si lancia a cozzare contro una vera barriera di ferro e di fuoco deve essere stata senza alcun dubbio la reazione offensiva scatenata avanti ieri improvvisamente dalla Luftwaffe non appena le condizioni atmosferiche consentirono ai suoi stormi di staccare le ruote dal terreno.*

*I sovietici — secondo l'opinione dei circoli berlinesi — avevano indubbiamente calcolato di poter avere buon gioco a motivo delle grandi forze aeree che secondo loro sarebbero state trasferite dal fronte dell'est a quello africano in seguito all'offensiva anglosassone. Invece hanno dovuto stupirsi nel vedere la Luftwaffe sempre efficientissima e numerosa che ha saputo attaccarli con grande violenza e continua a martellarli inesorabilmente. Anche ieri, vale a dire per la seconda giornata consecutiva, l'intervento dell'Arma aerea ha potuto essere totalitario quindi estremamente efficiente. Secondo le più recenti informazioni da fonte militare, soprattutto contro le colonne dei rifornimenti nemici che vanno affluendo da oriente verso occidente e debbono passare il Volga — a monte o a valle di Stalingrado a seconda che siano diretti al fronte del gomito del Don o a quello compreso tra la steppa dei Calmucchi e la ferrovia che porta a Cotelnikovo — si sono diretti gli attacchi a bassa quota dei velivoli della Luftwaffe che hanno inflitto gravi perdite al nemico tanto in uomini che in materiali, bombardando concentramenti di truppe ed automezzi lungo le sponde del fiume. Inoltre in più punti i grossi banchi di ghiaccio alla deriva che già resero quasi impossibile la navigazione sul fiume sono venuti a cozzare contro il ponte di barche costruito dai bolscevichi e lo hanno danneggiato di modo che mentre i genieri sovietici provvedevano alle necessarie riparazioni si venivano accumulando sulle rive orientali autocarri e reparti di fanteria in numero sempre crescente. Ciò ha dato ai piloti tedeschi la possibilità di centrare senza sbagliare alcun colpo su queste masse nemiche.*

*Altri attacchi si sono poi diretti contro formazioni corazzate bolsceviche che ancora operano oltre la linea di sbarramento tedesca — a queste azioni hanno partecipato esclusivamente velivoli da bombardamento a tuffo — ed anche ieri è stato possibile distruggere molte decine di carri armati.*

*A proposito delle gravi perdite subite dai bolscevichi in mezzi corazzati si è potuto osservare che l'immenso materiale nemico posto fuori combattimento fin dai primi giorni della battaglia è solo in terza parte di provenienza inglese o americana. Ciò dimostra anzitutto l'effettiva efficacia del blocco posto sulle strade marittime dei rifornimenti all'Unione sovietica ed in secondo luogo prova — come è stata sempre opinione germanica — che i bolscevichi giocano con questa offensiva una grande carta. Infatti essi hanno messo a disposizione delle loro masse di uomini tutto quanto era disponibile in fatto di materiali bellici così da concentrare uno sforzo massimo che anche a prezzo di duri e pericolosi sacrifici potesse far conseguire grandi risultati operativi. Questi — come si afferma nettamente a Berlino — finora invece non si sono avuti da parte delle forze bolsceviche. Infatti — a voler fare il quadro della situazione a tutt'oggi — si può osservare a grandi linee che si è avuto un arresto quasi completo dei movimenti strategici del nemico a sud; il fallimento dei movimenti a nord; una netta superiorità, come si è detto, dell'arma aerea dell'Asse a nord che a sud. Nel complesso si ritiene a Berlino che la vasta, potente e macchinosa offensiva di Timoscenko intorno a Stalingrado e sul fronte nord attraversa nel suo insieme un momento di declino senza tuttavia che per le masse, di cui ancora il nemico dispone e la cui immissione nella lotta è da ritenersi imminente, possa far pensare ancora ad un esaurimento del suo sforzo operativo. Quello però che fin d'ora appare chiaro è l'impaccio del nemico nel manovrare, la sua pesantezza, la sua mancanza di coordinazione.*

# Annuale dell'indipendenza albanese

*Il 28 novembre 1912, mentre Serbia, Montenegro, Bulgaria e Grecia, formata la Lega Balcanica erano in guerra con la Turchia, Ismail Kemal bey riuniva a Valona un congresso di 83 notabili albanesi i quali, proclamata l'indipendenza dell'Albania, costituivano un Governo provvisorio e ne davano notizia alle Grandi Potenze e al Governo Turco. Tale proclamazione avveniva dopo un seguito di insurrezioni provocate, a datare dal 1909 dal programma di violenta turchizzazione dell'Albania messo in atto dai Giovani Turchi subito dopo la deposizione di Abdul Hamid. Il territorio controllato dal Governo provvisorio albanese si estendeva pochi chilometri ad di là di Valona. Alle porte della città era l'esercito greco, non lontano quello turco, a nord quello serbo. Ma le grandi Potenze intervennero inviando una flotta nelle acque di Antivari; e quindi col trattato di Bucarest (10 agosto 1913) e con la Confederazione di Londra (1913-1914) l'Indipendenza dell'Albania fu ufficialmente riconosciuta. Lunga, contrastata e difficile fu, dopo di allora, la storia delle alterne vicende con le quali il nuovo piccolo Stato si trovò alle prese, soprattutto per il dissidio delle fazioni interne e per il continuo giuoco delle varie Potenze europee nella politica del Paese.*

*Soltanto con la fuga di Ahmet Zog da Tirana — dopo aver tentato invano di gettare il Paese dalla parte delle Potenze accerchiatrici dell'Asse — l'Albania potè trovare, nell'Unione coll'Italia, la pace interna e vedere finalmente attuato il programma di rinnovamento del Paese per il quale Roma aveva continuamente premuto su Zog, fornendogli anche i capitali necessari.*

*L'Unione con l'Italia, infine, fu la premessa necessaria per il raggiungimento delle aspirazioni nazionali albanesi, sogno di martiri e di pensatori, frustrato per generazioni e generazioni, e che si ebbe soltanto con la vittoria dell'Asse su Grecia e Jugoslavia e con la liberazione delle terre albanesi sottoposte al nemico. Di tutto ciò è perfettamente memore il popolo albanese il quale sa che la Corona di Casa Savoia, oggi posta sulla bandiera di Skanderbeg, è garanzia della sua indipendenza; ed è difesa sicura dei suoi diritti nel consesso delle Nazioni, quale uscirà con la vittoria dell'Europa, in un nuovo equilibrio politico, e in un più giusto ordine sociale, dell'attuale conflitto.*

*Celebrando il trentennale della sua prima riconosciuta manifestazione d'indipendenza il popolo skipetaro onora i Caduti sui fronti greco e serbo; e gli italiani si uniscono, con cuore fraterno, a tali onoranze.*

# La Spagna si prepara a compiere la propria missione

## Ondate di fervido entusiasmo nelle vie di Madrid

MADRID, 27.

L'ordine che ha stabilito le modalità della mobilitazione parziale delle classi dal 1938 al 1941 ha suscitato nei richiamati e nelle popolazioni un'ondata di entusiasmo. Gruppi di giovani hanno percorso le strade del centro al canto degli inni patriottici inneggiando alla Spagna e emettendo gridi ostili alla Russia e ai suoi alleati.

La massa, consapevole della gravità dell'ora, si stringe compatta intorno al Regime. La stampa spagnola, ricordando che la compartecipazione e l'interdipendenza dei popoli in lotta per la supremazia morale e materiale dipende da situazioni di fatto, scrive che la Spagna, la cui posizione è già fissata da una sacra legge naturale e divina di solidarietà, deve concorrere a tale lotta come elemento decisivo, per virtù propria e non come elemento passivo. La Spagna sotto la guida del Caudillo, che conosce gli imperativi della geografia e della storia, si prepara a compiere la propria missione.

### L'ANNIVERSARIO DI PEARL HARBOUR IN AMERICA

— Per ricordare Pearl Harbour, ha ordinato un giorno di silenzio...
— Se farà altrettanto per tutte le batoste subite, non potremo più parlare per un mese!

## MANOVRE ANGLO-AMERICANE FULMINEAMENTE SVENTATE

# La città e il porto di Tolone occupati dalle truppe italo-tedesche

## E' in corso il disarmo dei reparti francesi -- Parte della flotta nonostante l'ordine di Vichy si è autoaffondata

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 27.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel territorio dei Calmucchi, il grosso di una Divisione di cavalleria sovietica è stato annientato o disperso dalle truppe tedesco-romene. Diverse batterie sono state distrutte e sono state catturate parecchie centinaia di prigionieri e un notevole bottino. Tutti gli attacchi sferrati dagli elementi corazzati e dalla fanteria nemica nella regione del Volga e del Don, sono anche ieri falliti, di fronte al magnifico spirito combattivo delle truppe: 55 carri armati sovietici sono stati distrutti. Le azioni delle formazioni di «Stukas» hanno ottenuto un risultato distruttivo. Unità della flotta da guerra hanno affondato presso Stalingrado due battelli a motore.

Il nemico ha proseguito i suoi attacchi con grandi forze pure nel settore centrale del fronte dell'est. Questi tentativi sono falliti dopo aspri combattimenti, con forti perdite del nemico: 192 carri armati sono stati distrutti, 31 dei quali da parte di una sola Divisione corazzata. Formazioni di bombardieri e di «Stukas» hanno attaccato, con risultati efficaci, concentramenti di carri armati, colonne in marcia e accantonamenti di truppe. Truppe tedesche, incaricate di sventare un tentativo nemico di traversare la Neva, hanno colato a picco 22 canotti.

In Cirenaica, potenti formazioni da ricognizione nemiche sono state respinte. In Tunisia si segnalano pure combattimenti vittoriosi che hanno fatto perdere al nemico un notevole numero di carri armati. Formazioni dell'Arma Aerea germaniche e italiane hanno sferrato i loro attacchi contro le posizioni, le colonne in marcia e le comunicazioni di retrovia del nemico. Cacciatori tedeschi hanno abbattuto, nella regione del Mediterraneo, cinque cacciatori britannici. Due apparecchi tedeschi sono andati perduti. Sei apparecchi dell'Arma aerea britannica sono stati abbattuti nella zona marittima e dell'isola e sulla costa dei territori occupati d'occidente.

Come è stato riferito da un comunicato straordinario sottomarini germanici, in accaniti combattimenti contro convogli e navi isolate, hanno affondato nella zona di operazioni dall'Oceano Artico fino ai margini dell'Oceano Indiano, 19 navi per 123 mila tonnellate di stazza. Con queste azioni, le vie di rifornimento nemiche verso i porti settentrionali sovietici e verso il medio oriente, sono stati particolarmente e sensibilmente colpite.

Il Führer ha insignito il comandante della 6a Divisione romena di fanteria, tenente generale Lascar, in riconoscimento del suo efficace comando e del valoroso comportamento delle truppe ai suoi ordini, della fronda di quercia sul cavalierato della croce di ferro.

Inoltre, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica: «Dopo l'aggressione delle forze anglo-americane sul territorio coloniale francese, truppe germaniche e italiane sono entrate nella Francia fino allora non occupata per proteggerla unitamente alle Forze Armate francesi, da altre invasioni degli aggressori anglo-americani.

In seguito all'impegno sulla parola d'onore dei comandanti francesi delle truppe e della flotta di inserirsi con le loro formazioni nel quadro della difesa generale secondo la volontà del Führer, le Forze Armate francesi non soltanto sono state lasciate intatte, ma in parte sono state rafforzate ed armate, mentre il settore fortificato, particolarmente importante di Tolone, con la flotta francese del Mediterraneo è stato lasciato alla difesa francese autonoma. Nel frattempo, le violazioni della parola data e i tentativi di fuga di alti ufficiali francesi si sono moltiplicati. D'altronde si è constatato che appariva sempre più evidente un sistematico alzzamento delle Forze Armate francesi pronte alla collaborazione attraverso influenze anglosassoni, e che esso, negli ultimi giorni, era penetrato anche nella flotta a Tolone.

Riconoscendo che questa scissione delle Forze Armate francesi, in misura crescente, insidiava la sicurezza delle truppe germaniche ed italiane di occupazione e minava l'autorità del Comando dello Stato francese, il Führer e il Duce hanno dato, nella scorsa notte, l'ordine di occupare la fortezza di Tolone, di impedire alla flotta francese del Mediterraneo la progettata uscita e di smobilitare il malsicuro contingente delle Forze Armate francesi. Truppe germaniche ed italiane hanno fulmineamente eseguito quest'ordine, hanno soffocato sul nascere, in punti isolati, la resistenza divampante, sotto l'influenza anglosassone, di elementi agitatori, ed hanno assolto in poche ore ai compiti loro affidati. La città e il porto di Tolone, sin dall'alba sono saldamente in mano delle nostre truppe. Una parte della flotta francese, nonostante il contrordine del governo francese, si è autoaffondata. La smobilitazione delle disciolte formazioni francesi è in corso e sarà compiuta fra poco.

Le notizie giunte nelle ultime 24 ore dal fronte dell'est, come si apprende da fonte militare, confermano che le truppe tedesche e alleate stanno tuttora opponendosi con accanimento e con successo ai ripetuti attacchi sferrati in forze dal Comando sovietico contro le posizioni germaniche a sud ovest di Stalingrado, fra il Volga e il Don, dove perdurano gli aspri combattimenti difensivi.

L'Arma aerea tedesca è anche qui molto attiva specie contro le colonne di rifornimento che il nemico tenta di far giungere alle prime linee, approfittando degli ingorghi che si verificano di frequente sulle strade di quel settore a causa del maltempo e la disorganizzazione; i bombardieri tedeschi fanno strage di automezzi e di carriaggi sovietici. Furono così annientati solo in un punto altri cento automezzi carichi di rifornimenti. Durante le azioni aeree di ieri si calcola siano andati distrutti non meno di 450 autoveicoli sovietici.

Nel corso di ripetuti attacchi sferrati dai bolscevichi con l'appoggio di carri d'assalto e di apparecchi da combattimento, le perdite subite dall'avversario sono state ingenti e aumentano di ora in ora con ritmo impressionante. Una efficace manovra tedesca effettuata contro l'ala sovietica operante nell'ansa del Don ha provocato lo scompiglio in un gruppo di forze bolsceviche che ha subite perdite particolarmente gravi in uomini e materiale bellico.

Fra il Volga e il Don i bolscevici non sono ieri riusciti ad ottenere alcun successo malgrado l'impiego di forze in massa appoggiate da potenti formazioni corazzate. Numerosi carri armati sono stati distrutti o hanno subìto danni irreparabili.

Il grosso delle formazioni corazzate nemiche, vista l'impossibilità di sfondare quel tratto del fronte, si ritirava dopo aver lasciato sul terreno una ventina di carri d'assalto.

Si apprende inoltre che una compagnia di granatieri germanici operante sul fronte del Volchov, è riuscita, durante una puntata offensiva, ad accerchiare ed annientare un forte nucleo d'assalto sovietico. Tra il numeroso bottino di armi e munizioni fatto dai granatieri fu trovato un singolare manifesto propagandistico raffigurante un battaglione di donne sovietiche in marcia verso il fronte. Sotto il cartello una scritta diceva: «nuove, vigorose riserve in marcia».

# Un messaggio di Hitler al Maresciallo Pétain

BERLINO, 27.

Il Führer ha inviato al maresciallo Pétain, Capo dello Stato francese, il seguente messaggio:

*Berlino 27 novembre 1942. Signor Maresciallo, allorchè l'11 novembre 1942 ho dovuto, d'accordo con gli alleati della Germania decidermi, al fine di assicurare la difesa del Reich nella guerra che ci è stata imposta a suo tempo dalla Francia e dall'Inghilterra, ad occupare la costa meridionale della Francia, ciò fu fatto anche nella speranza di giungere così ad una chiarificazione della situazione interna del vostro Paese, chiarificazione augurale non soltanto per gli interessi della Germania e dell'Italia, ma anche per quelli della Francia stessa. Guardando al recente passato, posso constatare ancora una volta che nel settembre 1939 non fu la Germania a dichiarare la guerra alla Francia o all'Inghilterra, ma che, al contrario, dopo la conquista del potere io non ho mai lasciato passare un'occasione proprio nei rapporti fra Germania e Francia per liberarli di quanto li oberava in seguito al Trattato di Versaglia e per realizzare una collaborazione veramente amichevole. La Germania non ha richiesto che una cosa sola alla Francia, quella di non respingere la mano che le aveva tesa.*

*Purtroppo gli anglo-sassoni senza scrupoli ed in prima linea gli intriganti giudei sono disgraziatamente riusciti ad interpretare il gesto del nuovo Reich come un segno di debolezza germanica così come più tardi ogni offerta di pace quale la prova di un prossimo crollo. Mentre da parte del Reich nulla si era imposto alla Francia, nè da parte del Governo nè da qualsiasi altra parte, sia con discorsi come attraverso la stampa, e nessuna proposta era stata fatta che avrebbe potuto portare nocumento all'onore francese, i sobillatori responsabili a Parigi domandavano lo smembramento del Reich germanico, la schiavitù del popolo tedesco, l'eliminazione delle basi della nostra legislazione sociale, ma soprattutto il ristabilimento integrale dei diritti illimitati di spogliare i popoli per la razza giudaica che in Germania è stata collocata al posto che le spetta.*

*Io so, signor Maresciallo, che voi non avete avuta alcuna parte in queste mene belliciste, tuttavia voi pure sapete bene come, dopo la Polonia, io abbia ripetuto le mie precedenti dichiarazioni ed abbia offerto una pace senza alcuna pretesa da parte della Germania, una pace che non perseguiva se non la collaborazione europea.*

*Però come già nei precedenti giorni del settembre 1938 anche dopo la conclusione della guerra di Polonia, coloro che erano interessati allo smembramento dell'Europa come allo sfruttamento finanziario di questa guerra, sopraffecero con le loro grida questo appello alla ragione, e pretesero la continuazione della guerra a qualunque costo. Così la lotta imposta dal vostro governo di allora alla Germania e in seguito all'Italia sua alleata, ha dovuto essere risolta dalle armi che hanno preso il posto della ragione. Nonostante la vittoria, unica negli annali della storia, io non ho nulla intrapreso che potesse ferire l'onore della Francia non esigendo, con la commissione di armistizio, che le sole garanzie che dovevano impedire, in qualsiasi circostanza, una ripresa della lotta. Mai, in seguito, ho formulato pretese che si siano trovate in opposizione con tale politica.*

*Voi sapete, signor Maresciallo, che tutte le asserzioni diffuse dagli inglesi e dagli americani, principali fautori e profittatori di questa guerra, asserzioni secondo le quali la Germania voleva impadronirsi della flotta francese e che essa avrebbe imposto delle condizioni in tal senso, non sono che pure invenzioni, o meglio, coscienti menzogne. Mentre la Germania, in seguito a questa guerra imposta dalla Francia, deve ancora attualmente sopportare duri sacrifici, il popolo francese ha poi potuto vivere in pace, sebbene i suoi stessi alleati, con le loro aggressioni sul mare e dall'aria gli abbiano inflitto sacrifici sanguinosi.*

*Durante lo stesso periodo di tempo il Reich germanico ha liberato successivamente più di 700 mila prigionieri su un milione e 960 mila, cosa unica, io credo, nella storia delle guerre. Se questo modo di procedere è finito per estinguersi a poco a poco, ciò è dovuto unicamente al fatto che disgraziatamente nel vostro Paese gli elementi intransigenti sono sempre riusciti ancora a sabotare ogni vera cooperazione. Voi stesso, signor Maresciallo, avete espresso il desiderio di intrattenervi un giorno con me per trovare e fissare la possibilità di una tale cooperazione. Io ho accondisceso a questo desiderio e a Montoire ci sono state delle conversazioni che, io ne ero convinto, avrebbero potuto formare la base di una distensione generale. Disgraziatamente coloro che erano interessati alla guerra hanno potuto nella Francia stessa, già qualche settimana dopo, annullare questa cooperazione invocando dei motivi che dovevano ferirmi personalmente ed infinitamente.*

*Sono costretto qui a constatare che è stata fatta apertamente l'affermazione che le spoglie del figlio di Napoleone erano state trasferite in seguito a mia decisione a Parigi per far nascere l'occasione di invitarvi a venire voi stesso, signor Maresciallo, e poter così mettere la mano sulla vostra persona.*

*Ora io debbo far rilevare che voi stesso, signor Maresciallo, mi avete domandato, a più riprese, a suo tempo, di poter trasferire la vostra sede a Versaglia e che io ho sempre declinato tale vostro desiderio facendo notare come il resto del mondo ne avrebbe tratto pretesto per sostenere, anche se molto a torto, che il governo francese si trovava sotto la dominazione germanica. Sebbene un tale modo di agire si trovasse già in grossolano e diretto contrasto col mio atteggiamento all'epoca dell'armistizio, io non ho agito in conseguenza perchè sapevo e so perfettamente che fra il popolo francese vi sono anche milioni di laboriosi operai contadini e borghesi che nel loro intimo non hanno nulla a che vedere con questa manovra, ma che essi stessi non desiderano altro se non la pace. Io mi posso ancora permettere di constatare, signor Maresciallo, che non ho colto una sola volta l'occasione di invitare un membro del governo francese a venire da me, ma che i colloqui hanno sempre avuto luogo su domanda dello stesso governo francese.*

(Continua in 4a pagina)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

# CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1.15. Amministrazione 8.80. Ufficio Pubblicità 9.59

# Notizie della Prefettura

## Distribuzione delle patate nel Capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che lunedì 30 corrente saranno distribuite le patate relative all'assegnazione del mese di dicembre.

I consumatori potranno ritirare la quota mensile individuale loro spettante, kg. 2.500, esibendo la cedola di prenotazione N. VIII ed i buoni di prelevamento dal 17 al 20 della carta generi alimentari vari di IV emissione.

## Distribuzione di frattaglie

Il CO. PRO. MA. comunica che lunedì 30 corrente dalle ore 15 in poi, in tutte le macellerie della città saranno poste in vendita frattaglie bovine in ragione di gr. 50 pro capite.

## Prelevamento di generi vari nel Capoluogo

Per il prelievo dei generi contingentati, a valere per il mese di dicembre p. v., i consumatori dovranno utilizzare la carta annonaria generi alimentari vari di IV emissione. Le cedole di prenotazione ed i buoni di prelevamento da usarsi sono quelli sottoindicati:

Patate ced. pren. VIII b. prel. 17-20 — Uova ced. IX, prel 21-24 — Formaggio ced. X b. prel. 25-28 — Legumi secchi ced XXII, b. prel. 71-72 — Carne suine e frattaglie ced. XXXIX b. prel. 227-231 — Salumi stagionati ced. XL b. prel. 232 238 — Marmellata ced. XXVI b. prel. 79-80 — Latte ced. XXXIV b. prel. 124-154.

Non sono ammessi i prelevamenti con le carte annonarie di altri Comuni.

## Prestiti matrimoniali

Il giorno 26 corrente si è riunito il Comitato Provinciale per i prestiti matrimoniali. Il Comitato ha preso in esame 28 domande di cui le seguenti sono state accolte per l'importo a fianco segnato:

Giuseppe Bongiorno da Martignacco L. 1000; Arduino Businelli da Gonars 1000; Giacobbe Busolini da Martignacco 1000; Gelindo Cantarutti da Rive d'Arcano 1000; Ottorino Casetta da Pordenone 1000; Mario Conchin da Buia 1300; Giovanni Coradazzi da Socchieve 1000; Angelo Degano da Tarcento 1000; Giovanni Della Pietra da Fontanafredda 1000; Ernesto Durisotti da Moruzzo 1000; Pietro Francovig da S. Giovanni al Natisone 1300: Giuseppe Gorassini da Udine 1000; Rolando Gremese da Udine 1600; Narciso Mainardis da Udine 1000; Guerrino Mognato da Moggio Udinese 1000; Pietro Paluzzano da Torreano 1000; Ugo Peresson da Udine 1400; Ottorino Quaj da Maiano 1100; Angelo Rossi Mel da S. Quirino 1000; Vittorio Rossi da Montereale Cellina 1000; Diego Tosolini da Udine 1000; Ferruccio Zampar da Cervignano 1000; Alfredo Zuliani da Casarsa 1000.

Sono state respinte perchè mancavano nei richiedenti i requisiti di legge le seguenti domande:

Aldo Calligaris da Udine; Luigi Masutti da Tricesimo; Gio. Batta Scarsini da Tricesimo.

Nelle 66 sedute finora tenute il Comitato ha così concesso nella Provincia prestiti matrimoniali per un importo complessivo di lire 3 milioni 401.200.

## Prezzi dei carboni

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica i prezzi dei carboni per il consumo famigliare da valere nella fase di scambio da dettagliante a consumatore

Carbone vegetale ad uso domestico (franco magazzino dettagliante) L. 120 al q.le; per la consegna a domicilio del consumatore detto prezzo può essere maggiorato di lire 1 al quintale.

Carbone minerale (franco magazzino dettagliante): antracite e agglomerati L. 68 al q.le; coke da riscaldamento 60,50 al q.le; coke da riscaldamento con pezzatura da cm. 40-60 lire 61 al q.le; coke da riscaldamento con pezzatura da cm 20-40 L. 63 al q.le; carbone trifail 33.50 al q.le; carbone petershofen 50 al q.le. Per la consegna a domicilio del consumatore detti prezzi possono essere maggiorati di L. 1,50 al quintale.

Coke da riscaldamento (franco Azienda Comunale del Gas) per quantitativi superiori a 5 quintali lire 51 al q.le; per quantitativi inferiori a 5 quintali L. 53 al q.le. Per la consegna a domicilio del consumatore detti prezzi possono essere maggiorati di L. 3 al quintale.

## Utilizzazione per uso alimentare del sangue proveniente dalle macellazioni

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che il Ministero dell'Interno — Direzione Generale della Sanità Pubblica — in data 20 giugno u. s. ha emanato la seguente ordinanza, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» del 16 luglio (N. 166) riguardante le norme che regolano l'utilizzazione per uso alimentare del sangue proveniente dalle macellazioni.

ART. 1 — Il sangue destinato a preparare alimenti per uso umano deve provenire esclusivamente da animali riconosciuti sani all'ispezione sanitaria eseguita prima e dopo la macellazione.

ART. 2 — La raccolta del sangue deve farsi in appositi idonei recipienti, osservando tutte le cautele igieniche.

ART. 3 — Qualora il sangue non sia immediatamente destinato alla lavorazione, deve essere conservato in frigorifero a temperatura non superiore a 4 gradi.

ART. 4 — La lavorazione del sangue, ai fini di cui sopra, è consentita soltanto nell'ambito del macello in cui esso viene accolto e deve effettuarsi sotto rigoroso controllo sanitario.

E' in facoltà del Ministero dell'Interno di autorizzare la lavorazione del sangue per l'alimentazione umana anche fuori del pubblico macello a condizione che il trasporto possa eseguirsi in breve tempo, e con mezzo refrigerato, in modo che ne risulti garantita la perfetta conservazione. Il trasporto del sangue deve effettuarsi con la scorta di apposito certificato sanitario da rilasciarsi dal direttore del macello.

ART. 5 — I locali destinati alla preparazione del sangue e la relativa attrezzatura debbono soddisfare a tutte le esigenze dell'igiene; i pavimenti e le pareti, queste fino all'altezza di almeno due metri, debbono essere costituiti da materiale impermeabile, facilmente lavabile e disinfettabile. L'apertura di tali locali è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità sanitaria provinciale.

ART. 6 — La preparazione del sangue deve essere accurata e fatta in modo da rendere il prodotto bene accetto al gusto del consumatore anche con l'aggiunta di appropriate droghe.

La vendita deve aver luogo nell'ambito del Comune od in centri di consumo nei quali il trasporto possa essere effettuato regolarmente e in breve tempo o con idoneo mezzo refrigerato.

ART. 7 — I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a termine di legge.

Il Governatore di Roma, il Governatore della Dalmazia ed i Prefetti del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, che andrà in vigore 5 giorni dopo la pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

L'Ufficio del Veterinario provinciale aggiunge quanto appresso:

Per interessamento dell' Ecc. il Prefetto è sorto questi giorni nei locali del macello pubblico, in applicazione delle nuove norme per l'utilizzazione a scopo alimentare del sangue proveniente dalle macellazioni, un impianto moderno per la lavorazione del sangue stesso, lavorazione che viene effettuata in locali attrezzati secondo tutte le prescrizioni d'igiene, sotto la personale sorveglianza del Direttore del macello comunale, così da costituire una garanzia sanitaria di primo ordine.

Tale iniziativa darà la possibilità di utilizzare tutto il sangue proveniente dalle macellazioni a scopo alimentare, a tutto vantaggio della autarchia

Se si tiene conto dell'alto potere nutritivo del sangue e del fatto che per l'addietro solo una piccola quantità veniva utilizzata per la confezione dei cosiddetti «sanguinacci», non vi è dubbio che tale lodevole iniziativa non mancherà di incontrare il favore della popolazione.

Infatti il sangue in parola può essere cucinato in diversi modi: anche con solo latte e senza nessun grasso; a fettine con cipolle, come il cosiddetto fegato alla veneziana: a fettine impanate, come si pratica per le costolette di coscia affettata, o per il fegato, con sapore più gradito; come gli spezzatini, con piselli, patate od altre vedure secondo il gradimento.

Ridotto a pezzi di conveniente ed opportuna grandezza, ed aggiungendovi funghi ed altri ingredienti d'uso, si presta per la confezione di finanziere, come quelle fatte con frattaglie di pollo, animele, cervelle, filoni; tagliato in piccoli pezzi e cosparso e ben mescolato con il formaggio gattugiato, surroga ottimamente gli abituali condimenti delle minestre, (olio, burro, lardo, soffritti ecc.) sia asciutte (pasta asciutta, risotto) sia di legumi o verdure, alle quali viene così aggiunto un alimento sano e nutriente

Del resto, l'abilità delle brave madri e massaie troverà ancora altri modi per rendere ancora più gradito questo prezioso alimento, che deve entrare e rimanere per sempre nel regime dietetico.

## Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

26 novembre XXI — Affluite ORTAGLIE: patate q.li 2817,25; cipolle q.li 524,50; ortaglie e legumi in sorte q.li 1126,25 — FRUTTA: mele q.li 650; pere q.li 357; castagne q.li 38 — AGRUMI: arance q.li 129,90; limoni q.li 333,40.

## Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

26 novembre XXI — Quantitativo globale kg. 1055; al capoluogo: kg 207; alle friggitorie: Cooperativa kg. 64; Degani kg. 64; Ferragotto kg. 45; Rossetti kg. 35; ai centri urbani della provincia kg. 253; ambulanti kg. 276; vendita locale kg. 60; esportazione kg. 51.

## Artiglieri in congedo
### Attività del Gruppo

Il Comando del Reggimento, allo scopo di seguire le operazioni di tesseramento dell'anno XXI, ha disposto che ad esso venga trasmesso trimestralmente un elenco dei tesserati, distinti per batteria, con e indicazioni prescritte.

La celebrazione di S. Barbara sarà tenuta dalle Batterie dipendenti con riunioni cameratesche austere. I Comandanti di Batteria rievocheranno i gloriosi Caduti di ogni guerra, illustreranno il valore dei camerati scomparsi per una Patria libera e grande, infine esporranno la loro relazione sull'attività svolta dalle Batterie nell'anno XX.

## La premiazione dei Prelittori del lavoro

*Ricordiamo che domenica 29 corrente alle ore 11 sarà effettuata, nella Casa del Littorio, la cerimonia per la premiazione dei Prelittori del Lavoro dell'Anno XX.*

## Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari:

Fante Gabriele Bartoluzzi da Sesto al Reghena; granatiere Pietro Cescutti da Piano d'Arta; artigliere Marco Basso da Udine; sergente maggiore Umberto Buziol, serg. magg. G. Battista Da Pozzo; serg. magg. Lorenzo Del Fabbro; cap. magg. Angelo Pivetta; paracadutista Guido Goz.

Un fervido saluto abbiamo ricevuto pure dal capitano Renato Gressani, nostro vecchio camerata ed amico.

## Sessione straordinaria d'esami al R. Ginnasio - Liceo

I candidati che hanno diritto di partecipare alla sessione straordinaria di esami che avrà inizio il 18 gennaio 1943-XXI al R. Ginnasio-Liceo, sono avvertiti che il termine ultimo per la presentazione delle domande di iscrizione è fissato per il giorno *20 dicembre 1942* XXI. Per eventuali informazioni rivolgersi in Segreteria.

# ATTI FEDERALI

### Fascio di Brugnera

*In data 25 novembre 1942 XXI il fascista Caterino Polesello è stato nominato presidente della Commissione di Disciplina del Fascio di Combattimento di Brugnera, in sostituzione del camerata Guido Giarletta.*

### Gruppo Rionale «A. Salvato»

*In data 23 novembre 1942 XXI il fascista Francesco Monteris è stato nominato presidente della Commissione di Disciplina del Gruppo Rionale fascista «Arturo Salvato».*

IL SEGRETARIO FEDERALE

### G. I. L.
#### Ispezione

Ieri 27 novembre il R. Provveditore agli studi, accompagnato dall'Ispettrice Federale ha visitato la refezione che ha sede nella Scuola «4 Novembre», riscontrando ordine, pulizia e ottima confezione di cibo.

# Libri per i soldati reduci dalla Russia

### Oggi si chiude la raccolta

*La raccolta dei libri per la costituzione delle biblioteche per i tre centri ove soggiornano in Friuli i reduci dalla Russia si chiuderà oggi. Indubbiamente in quest'ultima giornata tutti coloro che non vorranno rimanere assenti a questa manifestazione di ammirata simpatia verso i valorosi reduci dal fronte antibolscevico faranno pervenire il loro dono per cui ci ripromettiamo di pubblicare domani un lungo elenco. Intanto ecco le cifre pervenute ieri:*

*Prof. Gino Pieri, 10 libri; Antonino Moro, 12 libri; Guido e Andreina Giacomelli 19 libri e 10 fascicoli.*

*Ricordiamo che i libri più adatti sono quelli ricreativi, di avventure e i «gialli».*

*Le offerte si ricevono durante tutta la giornata agli uffici di Amministrazione de «Il Popolo del Friuli», via Carducci, 7.*

# La decima Giornata della Madre e del Fanciullo

## Il premio del Duce

*Come è reso noto, il 24 dicembre p. v. sarà celebrata la X. Giornata della Madre e del Fanciullo. Anche quest'anno, per disposizione superiore, la premiazione delle coppie più prolifiche si svolgerà nella ricorrenza della significativa giornata, anzichè a Roma, nel capoluogo della provincia.*

*Durante la cerimonia che si svolgerà il 24 dicembre l'Ecc. il Prefetto provvederà a consegnare a ciascuna delle due coppie più prolifiche della provincia, scelte fra gli appartenenti alle Associazioni fasciste della Scuola, del Pubblico impiego, dei Ferrovieri dello Stato, dei Postelegrafonici e degli addetti alle aziende industriali dello Stato:*

*1) il premio del DUCE, consistente in L. 6000 in contanti; 2) una polizza d'assicurazione di L. 1000, intestata al figlio ultimo nato e donata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; 3) un diploma conferito dall'O.N.M.I.*

*Presso ciascun comune dovrà provvedersi, in occasione della manifestazione del 24 dicembre, dal Comitato di patronato dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, alla distribuzione dei premi di nuzialità o natalità assegnati dagli enti locali; dei premi alle famiglie numerose assegnati da enti e istituzioni locali; dei premi di buon allevamento della prole alle massaie rurali e alle operaie o lavoranti a domicilio, nonchè degli altri premi e diplomi*

*I Podestà dovranno curare che la celebrazione della Giornata della Madre e Fanciullo si svolga, come nello scorso anno, con la solennità e l'austerità richiesta dal suo significato e dall'attuale momento.*

## Corso allievi sottufficiali Milmart

Il 10 gennaio 1943 XXI avrà inizio alla Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali Milmart di Messina il 5. Corso Allievi Sottufficiali che avrà la durata di mesi tre.

Potranno fare domanda i cittadini italiani appartenenti alla forza in congedo della R. Marina, del R. Esercito o della R. Aeronautica, che oltre ad avere tutti i requisiti necessari al loro arruolamento nella Milmart siano in possesso del titolo di studio di Scuola Media Inferiore e non abbiano superato i 40 anni di età.

L'età minima per costoro, è subordinata alla concessione della disponibilità da parte delle Forze Armate di provenienza.

Le domande degli aspiranti dovranno essere redatte su carta da bollo da lire 8.00 e inviate *direttamente alla Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali Milmart — Messina*. Ad esse dovranno essere allegati a cura degli interessati, i seguenti documenti:

a) certificato di studio (da sostituire durante il Corso con il diploma originale o con la copia notarile di esso).

b) Copia del foglio matricolare, rilasciata dal Distretto Militare di iscrizione o certificato di esito di leva per i riformati.

c) Certificato penale di data non anteriore a 3 mesi dalla data di pubblicazione del presente bando.

d) Certificato d'iscrizione al P N F.

e) Certificato di nascita.

Le domande degli aspiranti saranno accettate dalla Scuola fino a tutto il 20 dicembre p. v.

## Fienile in fiamme ai Casali Modoletto

Ieri, nelle prime ore pomeridiane, per cause non ancora accertate si sviluppava un incendio nel fienile di Abramo Merlino, dimorante a Pagnacco Casali Modoletto. Le fiamme distruggevano circa ottanta quintali di foraggio, attrezzi agricoli e gran parte del fabbricato, causando complessivamente un danno di circa 30 mila lire coperto d'assicurazione. Sul luogo del sinistro si sono recati i Vigili del Fuoco del Comando di Udine.

# GUERRA E NOZZE

Ai pacifici amanti del quieto vivere, agli amanti del celibato, alle indipendenti fanciulle nordamericane farà spalancare tanto d'occhi e di bocca l'affermazione che in Italia, nel cuore del periodo bellico nozze e nascite sono in pieno e fecondo crescendo. Questo fenomeno amoroso delle unioni è probabilmente legato a tutti i periodi di pericolo per la vita, quasi che un disperato bisogno di sentirsi vivi, amati, difesi spinga uomo e donna a cercarsi e a godere dell'immenso conforto di non sentirsi soli. Fenomeno fatale, dicevamo, che sulle più disparate latitudini, accompagnandosi a cataclismi, a guerre ad avvenimenti di sommosse naturali e umane apocalittiche, si è manifestato con le più folli espressioni oscillando nella scala che va dal disordine fisiologico e psichico alla più alta, quasi iperbolica sublimazione del sentimento amoroso.

Nel nostro Paese, il cui popolo gode del più felice clima fisico e di un clima morale equilibrato da secoli di civiltà, il fenomeno si è risolto e si risolve in un modo sereno, ottimista, consolante e consolatore. Ci si sposa e si forma famiglia. Un fidanzamento che andava per le lunghe viene portato a buon porto a causa della guerra, per merito della guerra. Il fidanzato parte entusiasta. Il cuore dice che tornerà. Ma, e se non tornasse?... Meglio regolare una posizione indefinita, meglio portarsi dietro la compagnia di una buona azione.

* * *

Una fidanzata è rimasta lontana, troppo lontana. E' carina, un po' troppo! Chissà quanti la guarderanno e la desidereranno! Il combattente si ricorda alla sua semplice maniera del Comandamento «non desiderare la donna d'altri». Chiede una licenza: — Mi sposo e torno. Ora la donna è sua. Gli sguardi saranno rispettosi verso di lei, verso di lui.

* * *

A quel combattente laggiù rimasto a farsi una fumatina, nessuno scrive da casa. Non ha nessuno. Tutti leggono una lettera guardano e sorridono a una fotografia: donne, bimbi... Poi all'ordine di attacco, ognuno ha come una luce vincitrice negli occhi che hanno letto una lettera, che hanno guardato le foto.

A sera la radio annuncia anche a lui, finalmente, qualche cosa di buono: la sua madrina che lo ha confortato un po', qualche volta con qualche dono con qualche pensiero ha acconsentito alla sua domanda di matrimonio. Fra qualche giorno andrà a sposarsela, la sua bella bionda che ha un paio d'occhi azzurri e delle mani d'oro!...

* * *

Al sommergibilista, dopo qualche ora del ritorno in porto è stata recapitata una lettera con una notizia incredibile e festosa come la fanfara di tutte le batterie messe insieme. Gli rombano le orecchie, gli bruciano gli occhi. Che è, che non è? Insomma, egli sarà presto padre. E' possibile? La sua Caterina è stata così cara? Evviva! Fra qualche giorno, egli in alto mare e lei in S. Marco, la radio li sposerà! E al prossimo incontro con la nave nemica, sentirete che fanfara, di batterie e di siluri!

* * *

Nel paesino della lontana Sicilia, la Mamma vecchia e malandata è rimasta tutta sola. Ha tappezzato l'unica grande stanza vicino al granaio e alla stalla, di fotografie del suo bersagliere, che sembra un arcangelo, con tutte quelle piume e quel sorriso sempre pronto e felice. Tutte le sere la giovane Agata va a visitarla fino che il sole è tramontato lì, verso i monti che guardano l'Africa e le sue sponde. E insieme le due donne scrivono al bersagliere. Ma egli pensa: — Sarebbe meglio che Agata le tenesse compagnia anche la notte, alla mia Mamma, finchè io sarò tornato e poi... ci faremo compagnia tutt'e tre e perchè no, tutti e... quattro!! E scrive loro quel che ha pensato: «Cara Agatina, cara Mamma...».

* * *

E così mentre morte e distruzione si abbattono sugli uomini, per volere della bontà, per vittoria del l'amore, nuove vite si serrano l'una all'altra, nuovi germogli s'affacciano a trionfare con l'amore sull'odio, con la grandezza sulla decadenza. Creature vengono fulmineamente tolte alla vita; la loro vita s'è già proiettata nel futuro oltre che con la gloria con la esistenza della continuità fisiologica nel grembo della feconda madre italiana. Il gigantesco olocausto di sangue è confortato da una eredità di nuove vite Nessuno è rimasto solo. Qualcuno solamente lontano: tornerà più felice di tornare, e per chi attende tutte le ore liete e tristi hanno un valore profondo, un senso indimenticabile: quello essenziale della vita che nella lotta si fa alta e splendente come la Vittoria.

Lori Mangano

# TEATRO

## Stasera "Il Trovatore,, col tenore Merli e il baritono De Franceschi

Viva è l'attesa per la «prima» del *Trovatore*, che avremo stasera al Puccini con un'eletta schiera di cantanti. L'elenco artistico enumera infatti Francesco Merli (Manrico), Brunilde Scampini (Leonora), Antonietta Marino Cacciatori (Azucena), Enrico De Franceschi (conte di Luna), Dante Sciacqui (Ferrando), Doretta Male (Ines), Sante Messina (Ruiz) Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Manno Wolf-Ferrari, direttore dei cori il maestro Trebbi, regista Arnaldo Giudizi.

Il *Trovatore* di Giuseppe Verdi, tratto da *El troubador* del Gutierrez, assieme alla *Traviata* e al *Rigoletto* rappresenta una potente e verace affermazione della sua personalità artistica, il momento risolutivo di un laborioso travaglio per cui la concezione del dramma musicale si adegua alla creazione di uno stile.

Verdi ebbe un temperamento musicale versato al teatro; situazioni drammatiche, urti di passioni, psicologia individuale e collettiva, tutte le cose che egli sentiva d'istinto. Il problema della sua arte fu quello di tradurre in forma questa sua immediatezza, trovare un equilibrio fra il sentimento e la musica La violenza del sentimento talvolta in lui trascina la forma: tutta la sua attività dovrà segnare una continua conquista verso la liberazione in istile di quello che in lui è il sentimento grezzo. Questo in fondo è il problema artistico di tutti Ma nell'opera di Verdi incidono particolari condizioni storiche, che lo rendono più laborioso e caratteristico. Verdi pervenne alla creazione di uno stile musicale unicamente per il processo di creazione interna di una sua personalità, al di fuori di ogni complicazione e suggestione di cultura.

La personalità verdiana risente della lotta interiore tra il suo tendere ad una formazione perfetta e quello che in lui è carattere originario, sostrato irriducibile d'una natura incolta e immediata. Verdi avrà agio di formarsi una cultura nell'intimo del suo gusto musicale che non perderà mai il suo carattere essenzialmente teatrale e drammatico. Perciò la produzione di Verdi appare come in continua lotta e in progressiva conquista; progresso verso l'attuazione d'un proprio ideale, in originalità e personalità di forma, contrasto dalle convenzioni esteriori e dalla vita improvvisatoria e provvisoria dell'ambiente teatrale. Il progresso, nell'opera di Verdi, sta appunto in un processo di liberazione da ciò che è in lui istintivo e rozzo.

Ma da questa rozzezza sorsero le musiche che più toccarono il cuore del popolo, che il popolo inebriarono ed esaltarono ai più alti ai più nobili sentimenti: da queste musiche, che Dio volle nel particolare momento storico in cui gli italiani dovevano scrollarsi di dosso le catene del doloroso servaggio, nacque l'Italia.

Molto a lui, ai suoi inni trionfali che sono squilli di battaglia, deve la rinascita della nuova Italia.

E Verdi è, per questo, il musicista della Patria.

* * *

Circa il rilievo fatto ieri tanto graziosamente dal giornale lagunare, in merito alla direzione o meno del maestro Ermanno Wolf Ferrari, precisiamo che i giornali sono stati tratti totalmente o parzialmente in inganno dall'Ufficio stampa della S.A.U.T.E.C., il quale ha diramato un comunicato, pubblicato dallo stesso «Gazzettino» il giorno 21 corrente, terza colonna della Cronaca di Udine, in cui è detto tra l'altro: «*Con molto piacere è stato appreso che l'orchestra — forte di 45 elementi — sarà diretta dall'illustre maestro Ermanno Wolf Ferrari che lo scorso anno ha diretto con raro senso d'arte i «Quatro rusteghi»*.

Noi abbiamo subito modificato il comunicato, attribuendo cioè doverosamente al maestro Wolf Ferrari la paternità dell'opera e, in una successiva precisazione, la direzione orchestrale dei «Quatro rusteghi» al maestro Umberto Berrettoni. Inoltre, quando siamo venuti a sapere dell'omonimia del direttore d'orchestra del «Trovatore» con l'illustre compositore veneziano, abbiamo implicitamente rettificato, annunciando, per due giorni di seguito, che la direzione dell'opera verdiana è affidata al maestro Manno (e non Ermanno Wolf Ferrari.

Infine, pignoleria per pignoleria, rileveremo che nel comunicato della S.A.U.T.E.C., pubblicato anche dal «Gazzettino», si dice come i «Quatro rusteghi» siano stati rappresentati lo «scorso anno», nel mentre detto spettacolo si è svolto il 21 e 22 febbraio di quest'anno.

## BENEFICENZA
### a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Ivonne Beltrame e di Mario Aita: Alessandro Chiurlo L. 40.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra — Per onorare la memoria di Ivonne Beltrame: Giuseppina Chiussi e figli L. 50, Ida Pasquotti Fabris L. 20. Per onorare la memoria di Marino Arzani Mari: dott. Melchiorre Chiussi e Giorgio L. 30. Per onorare la memoria della co. Pina Armano Manin: Ida Pasquotti Fabris L. 10

Alla Casa Ozanam. — Irma Morandini di Lumignacco ha offerto L. 30.

All'Istituto Tomadini. — N. N. lire 30.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Giuseppe Mulinaris: cav. uff. Gino Sacchetto L. 10, dott. Alberto Cavani L. 10, Alfredo D'Odorico L. 20

All'Asilo Marco Volpe. — Per onorare la memoria di Adele Nussi ved. Forster: dott. Melchiorre e Giorgio Chiussi L. 50 Per onorare la memoria di Luigia Dormisch: Ditta L. Chiussi e figlie L. 50. Per onorare la memoria dell'ing. Mario Angeli; dott. Melchiorre e Giorgio Chiussi lire 100.

ALTRE OFFERTE

Alla «Dante Alighieri». — Per onorare la memoria del compianto Giuseppe Mulinaris: comm. Innocente Toppani L. 10.

All'Asilo Marco Volpe. — Per onorare la memoria di Raffaele Bolzicco: cav. uff. Umberto Carli, Marco Dabala Augusto Del Fabbro, Guglielmo Giubergia, Giuseppe Ruoic, L. 10 ciascuno.

Alla Cucina Popolare. — In memoria di Caterina Leoncedis ved. Dorigo (per buoni da distribuire ai poveri): Sartoria Fontanini L. 10; di Guglielmo Gattolin: Anita e Giovanni Gremese L. 10; del ten. Ivo Cecon Mariuccia e Paolo Pico L. 20, Elsa e Carlo Doretti L. 20; di Ferdinando Scarton: cav. Gino Dalla Mura L. 20 del cav. Umberto Scodellari: cav prof. Antonio Del Piero lire 10; di Assunta Cogolo: Farmacia Trebbi L. 24; del dott. Eugenio Franchi: Lucia e Guido Treleani lire 10 di Virginia Piussi ved. Carnelutti; famiglia Luigi Degani L. 10; famiglia Arnaldo Degani L. 10: di Maria Rumignani: Michele Del Negro, Sergio Pravisani, Guglielmo Rubini, Francesco Prandini e Teonesto Bartolomei L. 5 ciascuno; di Sebastiano Cogolo: Giuseppe Fontanini L. 10; di Maria Marcolina D'Andrea: cav. prof. Antonio Del Piero L. 10, Ugo e Luigi Degani L. 50.

All'Istituto Tomadini. — In memoria di Maria Bertoli: Ippolita e Dora Tonini L. 10; di mons. Angelo Venturini: N. N. L. 1000 (mille); di Virginia Giussi ved. Carnelutti: famiglia ten. col. Striesino L. 30; famiglia gr. uff Emilio Picco L. 30; di Ettore Tassi: Sartoria Tessaro-Vidoni L. 100.

All'Unione Ciechi. — In memoria di Ivonne Beltrame: famiglia rag. Drilussi L. 20, Vilma Gardi Drilussi lire 10.

## Cronaca mesta

### Giuseppe Buran

A 78 anni, dopo una esistenza operosamente spesa nel lavoro e rivolta alle cure ed agli affetti famigliari, si è spento Giuseppe Buran. L'altro giorno alla salma sono state rese le estreme onoranze

Alla famiglia e particolarmente al figlio camerata Oscar, addetto al Reparto spedizione del nostro giornale, giungano le espressioni del nostro cordoglio.

## Derubata delle tessere mentre sta facendo le spese

La signora Antonietta Marini in Raffaelli, dimorante a Gemona, si recava l'altra mattina nel negozio di generi alimentari di Tomaso Stefanutti e regolarmente deponeva le proprie tessere sul banco di vendita. Effettuate le compere, la signora ritirava le tessere e ritornava a casa dove constatava che lette tessere non erano complete e precisamente mancavano quello per i grassi e generi alimentari vari, per se e per le proprie figlie Tosca e Lucia. Ritornava in bottega, la sparizione delle tre tessere non è stata chiarita; o per lo meno è stato accertato che un ignoto cliente dello Stefanutti, approfittando della confusione che c'era in negozio, ha fatto il «colpetto». Gli potrà poi dare dei frutti?

## L'arresto a Nespoledo di un giovane ingrato e ladro

A suo tempo abbiamo dato notizia del furto patito dall'esercente Luigi Gottardo fu Angelo, da Reana del Roiale, il quale una bella mattina di novembre — ai primi del mese — constatava di essere stato derubato di un soprabito, di tre paia di scarpe, di un paio di pantaloni e di una valigia entro la quale veniva riposta tutta la refurtiva; il tutto poi veniva caricato su una bicicletta pure di proprietà del Gottardo. Autore del furto, dalle prime indagini risultava essere il giovane Gino Fantini di Ugo, di 19 anni, nato nell'America del Sud e dimorante a Campoformido, che il Gottardo aveva raccolto in casa quale uomo di faccende, considerandolo come componente della famiglia. I carabinieri, in seguito alle segnalazioni, e dopo attive indagini, riuscivano a rintracciarlo in un campo a Nespoledo di Lestizza, mentre stava lavorando, alle dipendenze di un agricoltore del luogo che lo aveva assunto per il periodo stagionale. Il Fantini reo confesso è stato arrestato; la refurtiva è stata recuperata.

## Un giro sulla giostra che costa un soprabito

Il giovane Giuseppe Pittani di Leonardo, di 18 anni, dimorante in via della Roggia 9, stimolato dalla smania di fare un paio di giri su una giostra in piazza Umberto I°, si affrettava a prendere posto e per meglio godersi il divertimento si levava il soprabito ed anche la sciarpa che deponeva sulla ringhiera in legno messa a protezione del pubblico. Ultimato il divertimento, un altro... godimento l'attendeva: la sparizione del soprabito ed anche della sciarpa. Evidentemente ignoti mariuoli, approfittando della confusione, hanno compiuto il furto, allontanandosi poi per ignota destinazione.

## Questuante che allunga le mani nel cassetto dei soldi

Nell'esercizio di Francesco Menga di Emilio, sito in viale Venezia 34, si presentava l'altro giorno una questuante, dell'apparente età di 40-45 anni, vestita di scuro. In bottega non c'era che la suocera del Menga, la quale si allontanava momentaneamente per prendere un pezzo di pane da dare alla povera mendica. Ritornata di lì a poco, non la trovava più; trovava invece manomesso il cassetto del banco di vendita dal quale erano sparite 137 lire in moneta di vario taglio. Della questuante nessuna traccia. Il furto è stato denunciato.

## L'olio ed il formaggio nella capace sporta

Assunta Pontarutti fu Luigi dimorante in via Frigorifero, si recava l'altro giorno nella farmacia Manganotti in via Poscolle per l'acquisto di una medicina, lasciando però sulla strada la propria bicicletta con appesa al manubrio la sporta con le spese della giornata, o meglio del mese in quanto dentro c'era un fiasco d'olio, una bella «punta» di formaggio, dello zucchero, ed altri commestibili nonchè due libretti annonari. Uscita dalla farmacia la donna ritrovava la bicicletta ma non la capace sporta. Alquanto contrariata per il furto subito, la Pontarutti si affrettava a denunciarlo alla Questura.

## Nove galline: era di notte...

Giacomo Boscatto fu Angelo, dimorante in via Palude, possedeva un discreto allevamento di galline livornesi, vale a dire di una razza prodiga di carne e di uova. Ebbene, l'altra notte ignoti glielo hanno... manomesso con l'asportazione di nove capi. Il furto è stato denunciato.

## Partita chiusa e... conti aperti

*Partita chiusa, dicono i Tecoppa gazzettiniani, affrettatamente, con la grossa sparatoria delle «solenni ore che corrono», cioè con una frase d'effetto che ci ricorda il famoso «Ha detto male di Garibaldi!» di ferravilliana memoria.*

*Questa improvvisa sordina dopo tanto clangor di ottoni ha tutta l'aria di un arretramento per evitare la botta finale.*

*Che il nostro «stonato» altoparlante abbia dunque colpito nel segno? Pare di sì... a giudicare dal tono minore dei contradditori, i quali parlano ancora di «fatti personalissimi» che sono invece lontani le mille miglia dalle nostre intenzioni, mossi come siamo soltanto dall'onesto desiderio di dire pane al pane in fatto di giornalismo vero e proprio e di giornalismo tuttofare E, questo, in linea generale, anche se lo spunto ci è stato offerto proprio all'ombra del Castello.*

*Perchè, anche se il pubblico grosso non lo sa e confonde gli uni con gli altri, ci sono due qualità di giornalisti. Alla prima appartengono coloro che, come noi, fanno il giornale in sede, in quelle «comode poltrone» che vogliono dire banco di impaginazione, revisione del notiziario locale e provinciale, coordinazione del materiale delle rubriche, cernita e «impostazione» della «Stefani» e dei servizi telefonici, commento degli eventi bellici e dei fatti politici, ossia tutto quel complesso lavoro denso di incognite e di responsabilità, vissuto con ritmo febbrile nelle ore notturne, fino all'alba, fino a quando la rotativa annuncia col suo rombo la nascita del quotidiano.*

*Poi c'è una... sottospecie di giornalisti, utile fin che volete ma che limita la propria attività giornalistica alla stesura delle cronache e delle variazioni di cronaca locale, da inviare dalla periferia al centro, ossia dalle redazioni provinciali alla sede del giornale, per dar vita a una delle varie edizioni del medesimo. Questi giornalisti... a distanza hanno poi la soddisfazione di leggere il mattino, come un qualsiasi lettore, quel giornale che — nel caso del «Gazzettino» — è stato preparato e sfornato dai colleghi maggiori a Venezia, mentre i cronisti udinesi dormivano placidamente nei loro comodissimi letti dopo le estenuanti fatiche diurne e serali di uomini della strada, a contatto (e come!) col pubblico. Quando si aggiunga che nelle fregoliane mansioni dei cronisti periferici gazzettiniani rientrano anche quelle di agenti di pubblicità, di produttori di abbonamenti, di controllori della rivendite ecc. ecc., il quadro di questo giornalismo commerciale — ben lungi dalla nostra sensibilità e dalla nostra* forma mentis *— è completo.*

*C'è, dunque, in questa schermaglia fra noi e i «corrispondenti» di via Aquileia un vizio d'origine: quello che una discussione sensata non è possibile tra puritani e faccendieri, e perciò dobbiamo dolerci se mai di aver dato spago, per una questione di amor proprio e di dignità professionale, alla arruffata matassa gazzettiniana.*

*Con questa nostra «messa a fuoco» delle rispettive funzioni e mansioni, necessaria ai fini di una chiara visione delle... opposte sponde, si chiude la partita della pubblica discussione. Rimangono aperti però i conti privati dei gazzettiniani, i quali, imperturbabili, continueranno a intascare le prebende della S.A.U.T.E.C. in compenso dei loro servizi di Ufficio stampa e di «portavoce» (qui la pubblicità non c'entra) e ad affermare nel contempo che — e chi ci crede? — la loro critica teatrale e cinematografica è obbiettiva, serena, e... disinteressata.*

## Bambini che incendiano quindici quintali di fieno

L'altra sera un gruppo di bambini, reduci dalle funzioni vespertine, sostavano a giocare nei pressi del paese di Avasinis. Uno di essi — sempre per gioco — appiccava il fuoco ad un cespuglio; le fiamme alimentate dal vento si propagavano ad alcuni cumuli di fieno incendiandole. Andavano così distrutti circa quindici quintali di foraggio causando alla proprietaria Fanny Del Bianco fu Giacomo del luogo un danno di oltre 1100 lire.

## Un dito schiacciato

E' stato ricoverato al nostro Ospedale il 33enne Demetrio Erbogast di Francesco, abitante in via Marsala, il quale presentava una ferita lacera al dito anulare della mano sinistra. Egli ha riferito di essersi schiacciato il dito sul lavoro. E' stato medicato e giudicato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

## Orario ferroviario di Udine

### PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.35 (A) — 15.5 (D) — 16.10 (A) — 21 (D).
Per Tarvisio: ore 5.20 (ET) — 10.35 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A).
Per TRIESTE, ore 4.20 (D) — 6.35 (ET) — 7.32 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18.21 (ET) — 21.10 (A)
Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.38 (A) — 11.15 (A) — 17.30 (A)
Per CERVIGNANO: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A)
Per CIVIDALE: ore 7.40 — 12.45 — 18.45 — 21.5

### ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.20 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.25 (D) — 17 (A) — 20.58 (D).
Da TARVISIO: ore 7.19 (A) — 8.49 (ET) da Carnia — 10.53 (ET) — 17.58 (ET) — 20.44 (D).
Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.20 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.57 (ET) — 23.5 (ET)
Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 0.30 (A)
Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 20.1 (A) — 0.30 (A)
Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — 20.5

### Linea Carnia-Villa Santina

Da CARNIA a VILLA SANTINA: ore 6.40 (fino a Tolmezzo) — 8.20 (da Tolmezzo) — 11.25 — 14.20 — 20.10.
Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 7 — 13.8 — 16.5 (fino a Tolmezzo) — 16.26 (da Tolmezzo) — 18.40

## Bollettino demografico

### COMUNE di UDINE

27 novembre 1942 XXI

| | |
|---|---|
| NATI | 7 |
| MORTI | 7 |
| MATRIMONI | 2 |

**Nascite**

Bellissima Guido (I nato) di Guglielmo e di Fabbiani Poppea.
Geatti Dante (III nato) di Gioacchino e di Govatto Gisella.
Peressutti Bruno (II nato) di Arturo e di Grimaz Giuseppina.
Perillo Umberto (II nato) di Gennaro e di Flaiban Gina.
Razzo Mirella (I nato) di Adelchi e di Terenzi Ada
Colz Sergio (I nato) di Ottavio e di Degano Estella.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Pitton Francesco commesso con Benedetti Valeria casalinga.
Butussi Gino autista con Zanetti Rosina casalinga.

**Matrimoni**

Biancuzzi Amaldi Giuseppe agricoltore con Caliz Elisa casalinga.
Girardi Giuseppe farmacista con Gottardo Gemma assistente sanitaria.

**Morti**

Bellina Giuseppe fu Luigi di anni 65 falegname.
Baldo Giuseppe fu Giovanni di anni 66 pensionato.
Sebenico Antonio fu Ferrante di anni 66 pensionato
Florit Della Savia Giulia fu Giovanni di anni 77 casalinga.
Del Zotto Cainero Aurora fu Luigi di anni 66 casalinga.
D'Agostini Martino di Luigi di anni 41 agricoltore
Zadnich Micacic Francesca fu Antonio di anni 55 casalinga.

## IL GIORNO

Sabato, 28 novembre (332-33)
S. Sostene martire

## OGGI ALLA RADIO

**Da tutte le stazioni dell'Eiar:**
Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scolastica: Ordine superiore e medio; 10.45: Radio scolastica: Ordine elementare; 11.30. Trasmissione per le Forze Armate; 16.30: Radio Gil; 17.10: I cinque minuti del signor X; 17.15: Ciclo di concerti organizzati dall'Eiar in collaborazione col Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma: 17.55: Estrazione del R. Lotto; 19.20: Notiziario dall'interno; 19.40: Guida radiofonica del turista italiano; 20.20: Commento ai fatti del giorno

**PROGRAMMA A**
Ore 12.30: Notiziario d'oltremare, dischi; 12.45: Per le donne italiane; 13.25: Orchestra diretta dal m. Angelini; 14.15: Nuova orchestra melodica diretta dal m Fragna; 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: Siberia, dramma in tre atti di Luigi Illica, musica di Umberto Giordano; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Segurini.

**PROGRAMMA B**
Ore 12.30: Orchestra d'archi diretta dal m. Spaggiari; 13.15: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci; 14.15: Orchestra diretta dal m. Petralia; 20.45: Musiche da film e notizie cinematografiche, orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 21.40: Musiche di Roberto Schumann dirette dal m. Vincenzo Manno, 22.20: Trasmissione dedicata all'Ungheria; 23 (circa): Musica varia.

### Leo Bertolelli d'Auro stasera alla radio

Stasera sabato 28, alle ore 22.20, Programma «B», il direttore del Centro Giornalistico Italiano, Leo Bertolelli d'Auro, per la trasmissione dedicata all'Ungheria, terrà una brillante conversazione «sonorizzata»: «V'accompagno un momento in Ungheria».

## SPETTACOLI

### TEATRI

PUCCINI - IL TROVATORE - Opera lirica di Verdi. O. 20.30.

### CINEMATOGRAFI

ODEON - LA GORGONA - Con M. Lotti e R. Brazzi. Ore 17.
SAVOIA - IL TRAPEZIO DELLA MORTE - Con R. Deltgen. Ore 17.
IMPERO - UNA VOLTA ALLA SETTIMANA - Con Vera Carmi e R. Villa. Ore 17.
GIL - CAPITAN TEMPESTA - Con Doris Duranti. Ore 18.
CECCHINI - ORA FATALE - Supergiallo di novità con Boris Karloff. Ore 17.

REX - NOZZE DI SANGUE - Con Fosco Giachetti, Luisa Ferida e B. Mancini. Ore 18.
BELTRAME - LE TRE RAGAZZE IN GAMBA CRESCONO - Con Deanna Durbin e Nan Grey. Ore 17
S. GIORGIO - I FORZATI DELLA ROCCA NERA - Con Alberta Vaughn, Tom Tyler e Al Ferbuson. Ore 18.

### DOPOLAVORO

FERROVIARIO - OHM KRUGER - Con Emil Jannings. Ore 16.

TRENTA GIORNI CON GLI ALPINI

# Santa naja alpina

*Caro vecchio Ponte di Bassano! Mi sei balzato incontro sorridente, il sapor vellutato di quella graspa sempre nuova e pur vecchiotta ed arzilla, di quella graspa che gli eredi del vecchio mago Bortolo Nardi, ni distillano e vendono in una botteguccia dall'arredamento di gusto settecentesco servendovela da certe bottiglie che hanno una etichetta da far delirare i miei amici di strapaese Il vetro in cui ve la versano è ampio, perchè più possiate berne, perchè vi scenda giù pallida, delicata, gelida e pur estuosa da farvi pensare — se siete al pari di me alpini — ai ghiacciai che avete visto, che avreste desiderato scalare, che avete scalato*

*E mentre assaggiate questa graspa, che vi scende giù dolcecarezzevole per la gola, pensate al saluto che iersera, mentre stavate partendo, avete dato ad un putela che ha una guancia simile all'incarnato di una pesca e vi ha lasciato nel bacio dell'arrivederci un gusto da far anticipare quel senso che vi dà alle labbra la famosa canzone del Ponte di Bassano.*

*Solo che qui, per un bacio che avete dato a questa bottiglia benedetta, disgrazie e guai non vi son successi maggiori di quel gran vuoto dentro di voi con la necessità assoluta di colmar questo vuoto attaccandovi più ardimentosamente alla bottiglia*

*Quella graspa di prugna del 1932 mi sembrava davvero ghiaccio fuso ed ardente*

*Così Bassano, dolce paese di sogno, sulla Brenta tra le iscrizioni che ricordano domini passati ed epiche gesta nuove, mi hai accolto nell'aperto scenario dei tuoi monti.*

*Stellette al bavero della giubba, penna al vento con una decisa inclinazione, nappina verde sul vecchio cappello (vecio el xe ma al fa ancora la so porca figura) sembravo a me stesso e ad altrui un fierissimo e prode guerriero Ed ero invece solo una decisa parodia: un alpino appena richiamato, snidato, per la grazia di Dio ed il voler del Re, dalla muffa pantanosa di ogni giorno nelle città e scaraventato sulla montagna e vivevo ebbro di gioia, di aria, di sole, smanioso della mia penna di alpino, delle mie mostrine verdi, nella compiuta felicità del paese e dell'entusiasmo per la cartolina precetto.*

*Per poche ore Poi sarei partito di nuovo per la destinazione Certo in una caserma avrei trovato una busta, rivoltata forse per economia, che avrebbe segnato il mio nuovo destino.*

*Dovunque*

*Madonna Naja mi aveva voluto con sè ed io ero felice d'esser il suo cavaliere. «Il signor Re ci manda a dire che ha bisogno dei suoi alpin»*

*Al Deposito avevo visti, impacciati con tutta la batteria indosso, povere vecchie reclute d'una classe anziana senza neppur un giorno di naja, che erano state chiamate per un corso di istruzione E non sapevano come arrangiarsi fra tutti gli amminicoli che il magazziniere aveva dato loro e che avevano raccolto nel telo da tenda: maglie, camicie, fasce gambiere, mantellina, ventriera, occhiali da neve, divisa di tela e di panno, picchetti e paletti per tenda, scarponcelli, stivaletti, calze, borraccia, gavetta, gavettino, zaino, zainetto. Dita inesperte aprivano la borsa di pulizia per tentar di saldare sulla divisa di panno un bottone che non voleva esser disciplinato o per attaccar le stellette di tela al bavero della mantella*

*Qualcuno aveva già deposto le spoglie borghesi e si specchiava nei compagni un po' infagottato con quella divisa, impacciato nei movimenti, con il cappello tutto rigido e la penna messa male. E cercava abituarsi al nuovo abito.*

*Qualcuno si faceva insegnare un saluto più o meno d'ordinanza.*

*E finalmente, quando tutti furono vestiti, Bepi — sergente maggiore che passerà alla storia — diede il via libera*

*— Chi vuol uscire e andare in città esca pure Ma adunata qui alle quattro, per partire per T. E se trovate superiori salutate senza levare il cappello.*

*La raccomandazione per qualcuno non era del tutto inutile.*

*Per via mi guardano e guardano a destra e sinistra con l'ansia che possa sfuggir un superiore al quale dar prova che salutare sanno*

*E mai come quella mattina i caporali ebbero così piovosa messe di saluti. Gli amici, che mi avevano ospitato, mi fecero fare una levataccia. Bisognava pur ch'io partissi per quel paese posto a cà del diavolo con il trenino sferragliante che fermava ogni chilometro per ragioni a me ancor oggi ignote*

*Le Dolomiti al paese avevano una tinta indescrivibile*

*E fosse l'eco del bere della sera, fosse chissà che, a me sembrava le montagne fossero enormi pasticcini da tagliar a tocchi e da immergere nel laghetto che v'era vicino e che il laghetto fosse tutta una immensa tina di vin bianco perchè la colazione fosse consistente, succosa, concettosa, in tutto degna di un appetito alpino.*

*Una casetta, arrampicata sulla montagna e circondata di pini cembri, faceva supporre si fossero improvvisamente rovesciate le leggi d'equilibrio e fosse aggrappata alla roccia da chissà quali artigli di titano.*

*Era, mi dissero, il rifugio d'un professore di filosofia che amava passare vicino alla natura alcuni giorni liberi dalle fatiche scolastiche come altri aveva passato da capitano degli alpini in quella zona nell'ultima guerra a combattere*

*Queste reclute, che viaggiavano con me, passavano il lungo tragitto cantando e bevendo, finchè il treno si fermò definitivamente e scesero per andar verso la caserma un po' cucchi ed in ritardo.*

*Ma l'ufficiale di picchetto fece finta di niente*

*In fondo erano ragazzi di trenta e più anni e lui — bocia anche se ufficiale — non ne aveva che ventidue E poco contava la tracolla azzurra che portava con tanta dignità.*

*S'andò a vedere delle camerate: per letti dei cavalletti e poi in magazzino di compagnia a prender materasso, lenzuola e traversino E per coperte — naja ed arrangiarsi: parole guida e motti d'ordine — telo da tenda e mantellina per intanto.*

*Poi ancora libera uscita.*

*Sotto la caserma, a pochi passi, c'era il dopolavoro forze armate. Dove meglio di là andar passare le ore libere: dalle diciotto alle ventuna? Poi sarebbe sonata la ritirata e si sarebbe cercato di adattarsi ai pochi agi che la naja offriva e di sacrificare alcune ore al dio Morfeo per essere in gamba per la prima istruzione la mattina*

*Necessità di cominciare ad ambientarsi. Qualcuno scenderà in città per la prima volta e vi capiterà anche — doppiamente confuso — in divisa.*

*Ma presto i timori e le ansie scompaiono. Si sa. Ci sono tante cose da vedere e da fare. Forse qualche paesano che fa servizio militare in un'altra o nella stessa caserma Un'amichetta del paese che è a servizio in città. E ci sono tanti altri compagni con i quali fraternizzare: tutti gli alpini ed intanto quelli dello stesso plotone.*

*Si fa presto ad affiatarsi sotto la naja I bisogni sono gli stessi E nei primi giorni le malinconie sono le medesime: un po' di ricordo di casa Poi ci si abitua. Si ha un'altra casa il reggimento, e la bandiera che marcia con noi anche quella è una casa.*

*Le nostalgie passano. E c'è lo spaccio del reggimento che vende apposta vino buono e a prezzi modesti perchè si possa cacciar nel fondo del cuore qualche lagrimetta. Insomma si è sotto la naja E bisogna sapersi creare una esistenza: ci si trova subito bene E quasi quasi non si vorrebbe poi più andarsene.*

*Ci si affeziona, si creano nuovi legami e si pensa che in fondo non si sta male. I superiori son buoni, ti voglion bene, ti capiscono, vivon con te tante ore al giorno e se hai qualche bisogno ti metti a rapporto E se tra gli alpini non segui, per questo, rigida la via gerarchica lascian correre e ti ascoltano lo stesso.*

*E la vita militare ti prende, ti trasforma e fa, di quell'anfibio infagottato e taciturno che eri nel primo giorno, un bell'alpino che guarda in faccia il prossimo, che esce nelle osterie a bere con i compagni, che canta, che corre dietro a qualche cotola, che fa complimenti alle ragazze che passano, che vive insomma.*

*E che scrive a casa:*

*«Cara madre, io ti faccio consapere con questo mio che io sto bene che non sai gnanche tu quanto e che qui si mangia bene e si beve meglio e che la mia salute è buona come spero anche della tua e di quella del padre, della nonna, dei fratelli, delle sorelle, dello zio Bepo e delle bestie tutte Ti raccomando di guardare la Catina perchè ci voglio bene e quando torno la voglio sposare e di dirci che mi scriva e che non gabia paura perchè la guerra finisce perchè presto noi andremo dentro e dove passa l'alpino succede tutto fumo e i nemici corrono via E con questo ti saluto e non ho altro da dirti che baciarti e sono il tuo afesionatissimo fiolo Pietro».*

Corrado Concini

# Per gli agricoltori

## Raduni bovini da macello

### per il mese di dicembre

L'Ente economico della zootecnia, Ufficio provinciale di Udine, porta a conoscenza degli agricoltori il calendario dei raduni bovini da macello per il mese di dicembre:

30 novembre, lunedì, a Rivignano; 1 dicembre, martedì, a Pordenone; 3, mercoledì, a Valvasone; 3, giovedì, a Palmanova; 4, venerdì, a Udine; 7, lunedì, a Mortegliano; 9, mercoledì, a S. Giovanni al Natisone; 10, giovedì, a Gemona; 11, venerdì, a S. Giorgio di Nogaro; 14, lunedì a Sacile; 15, martedì, a Maniago; 16, mercoledì, a Azzano Decimo; 17, giovedì, a Tarcento; 18, venerdì, a Spilimbergo; 19, sabato, a Fagagna; 21, lunedì, a S. Vito al Tagliamento; 22, martedì, a Aviano; 23, mercoledì, a Cividale; 28, lunedì, a Cervignano; 29, martedì a Latisana; 30, mercoledì, a Codroipo.

## CODROIPO

### Beneficenza

Il dott. Francesco Minciotti ha offerto all'Asilo Infantile locale la somma di L. 100 per onorare la memoria della nipote Silvana Pilon.

# Ai corrispondenti e collaboratori

**I corrispondenti ed i collaboratori de «Il Popolo del Friuli» sono invitati ad inviare alla Direzione, entro il mese corrente, la tessera del giornale per il rinnovo.**

**Inoltre si ricorda loro la necessità di apporre l'indicazione del mittente anche sulle buste «fuori sacco» poichè altrimenti le corrispondenze saranno cestinate dagli Uffici postali.**

## POCENIA

# Vittorio Meret

## caduto per la Patria

*Il 18 agosto 1942 è gloriosamente caduto sul fronte balcanico il caporal maggiore Vittorio Meret di An-*

*gelo della classe 1921 della frazione di Torsa.*

*Lavoratore sobrio ed onesto e di elette doti di cuore godeva la generale simpatia.*

*Alla famiglia che con fiero dolore ha ricevuto la comunicazione dall'autorità del luogo, esprimiamo la nostra fiera solidarietà.*

# S. Daniele

### Attività della Gil

Oggi, alla Casa della Gil, sono convocati tutti gli organizzati per le esercitazioni settimanali del sabato fascista: Balilla, Piccole Italiane e Figli della Lupa, adunata alle Scuole elementari.

### «Con i soldati italiani in Russia»

Domani domenica, come annunciato, alle ore 11, al teatro «Teobaldo Ciconi» don Biasutti, cappellano militare della 63. Legione della Milizia, terrà una pubblica conversazione sul tema: «Con i soldati italiani in Russia».

### Beneficenza

Al Giardino d'Infanzia è pervenuta l'offerta di lire 10 da parte del camerata Davide Peressutti, in morte di Riccardo Biasutti.

## COLLOREDO di M. A.

### Denunciato per oltraggio alla guardia comunale

Valentino Urban da Zompitta (Reana del Rojale) è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria per oltraggio alla Guardia Comunale alla quale aveva anche tentato di togliere l'arma che aveva in dotazione.

# Cronache sportive

## L'Udinese ad Alessandria

### Si ritorna alla vecchia formazione?

Stamane parte per Alessandria la squadra dell'Udinese che cercherà in questa occasione di rifarsi dei recenti insuccessi patiti in casa e fuori. Ci riuscirà? Per quanto il compito appaia molto difficile non si può a priori negare ai bianco-neri le possibilità di una parziale affermazione e, perchè no?, anche di un completo successo.

Ad Alessandria l'Udinese ha sempre giocato delle buone partite ed anche l'anno scorso, pur perdendo per 2 a 4, ha giocato molto bene e tenuto in apprensione i tifosi locali sino all'ultimo.

Non ci è stata annunciata la formazione; solo dopo avvenuta la partenza dei giocatori sapremo forse la formazione in cui si schiererà in campo la squadra e cioè solo domani potremo dire qualche cosa di concreto circa l'allineamento dei bianco-neri.

## Campionato di Prima Divisione

### La situazione del Girone A dopo la terza giornata

LA CLASSIFICA

| | Partite G. | V. | N. | P. | Reti F. | S. | P. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| S.S. Giovinezza | 3 | 1 | 2 | 0 | 4 | 1 | 4 |
| A.S. Cormonese | 3 | 2 | 0 | 1 | 8 | 5 | 4 |
| A.C. Pordenone | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 0 | 3 |
| OND Codroipo | 3 | 1 | 1 | 1 | 7 | 7 | 3 |
| Gil Aviano | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 | 2 |
| Avio Roveredo | 3 | 1 | 0 | 2 | 7 | 6 | 2 |
| Udinese C | 2 | 2 | 0 | 0 | 1 | 7 | 0 |

La classifica del Girone A della Venezia Giulia vede in testa, dopo la terza giornata, la squadra della S.S. Giovinezza del Gruppo rionale fascista «Edgardo Beltrame» di Udine. Questa compagine, partita senza pretese e con il solo scopo di una sana propaganda fra i giovani, si è messa bravamente in luce e trovasi ora meritatamente al comando della graduatoria avendo conseguito quattro punti su tre partite, delle quali una in casa e due fuori.

Domenica prossima essa giocherà a Udine, sul Campo Moretti gentilmente concesso dall'A. C. U., ed avrà ospite l'Avio Roveredo che, finora ha un po' tradito le speranze dei suoi sostenitori avendo conseguito due soli punti su tre incontri disputati. Altra squadra che fiancheggia la capolista è la Cormonese la quale invece riposerà per la rinuncia del Cavalleggeri Alessandria di Codroipo. Il Pordenone riceverà i ragazzi dell'Udinese C ed è ben risoluto ad incasellare i due punti, salvo sorprese sempre possibili, mentre molto incerto appare l'esito della partita di Aviano dove saranno di fronte la squadra locale ed i «rossi» del Codroipo.

Concludendo, il Giovinezza dovrebbe trovarsi solo al comando domenica sera ma la lotta è apertissima e dietro incalzano Cormonese e Pordenone, quest'ultimo in modo particolare che ha disputato una partita in meno e non dimentica di essere partito col favore del pronostico.

# CRONACA DI PORDENONE

REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 6 — Telefono n. 377 — Casella Postale 92

## L'affettuosa assistenza agli sfollati disposta dal Fascio

### Un servizio di accoglimento organizzato alla stazione

Il Fascio pordenonese di Combattimento ha disposto già da vari giorni, in armonia alle disposizioni superiori, un completo servizio di assistenza alle famiglie sfollate dalle grandi città fatte segno dei proditori bombardamenti nemici. Gerarchi e donne fasciste si trovano alla stazione ferroviaria, all'arrivo dei treni, per ricevere gli sfollati, ai quali con il conforto morale danno ogni più pronta assistenza, disponendo per il loro alloggio presso famiglie private o negli alberghi, per il vitto, gli indumenti ecc. Con un gesto di squisita sensibilità, le donne fasciste più abbienti hanno ospitato nelle loro case le famiglie di sfollati che per essere giunte a Pordenone con i treni della sera si trovavano nella impossibilità di proseguire per i paesi della zona, con le autocorriere fino al mattino seguente.

Segnaliamo questa nuova nobilissima opera del nostro Fascio, certi che la cittadinanza come ne ha dato prova in tante altre occasioni, collaborerà in tutte le sue classi, come del resto sta già facendo verso i congiunti o le famiglie amiche qui giunte dalle città provate dalla insidia britannica, collaborando con il Partito per facilitare in ogni modo la cameratesca ospitalità offerta da Pordenone agli sfollati.

### Il nuovo orario dell'oscuramento

Dalla sera di lunedì prossimo, 30 corrente, e fino a nuovo ordine, l'oscuramento avrà inizio alle ore 17.30 e dovrà essere osservato fino alle ore 6.30 del mattino.

Durante le ore di oscuramento, nessuna luce dovrà trapelare dalle porte o finestre delle abitazioni, uffici, negozi, esercizi pubblici ecc.

### Ispezione alla refezione scolastica del rione di Torre

Verso le ore 13 di ieri, il vice Comandante della G.I.L ha compiuto una ispezione alla sede della refezione scolastica del rione di Torre, situata presso l'edificio delle scuole elementari di quel sobborgo. Il camerata Gori dopo aver constatato il perfetto funzionamento di tutti i servizi ed essersi reso conto della perfetta confezione dei cibi, si è intrattenuto affettuosamente con i piccoli che in numero di oltre duecento sono quotidianamente ospiti della refezione. Gli organizzati hanno lungamente acclamato al Duce ed alla vittoria delle armi della Patria.

### Il freddo continua

Il vento degli scorsi giorni ed il permanere del sereno, ha acutizzato alquanto il gelo. Infatti nella notte tra mercoledì e giovedì, il termometro ha registrato, in città, tre gradi sotto zero, ed in campagna è disceso anche fino a cinque: nella notte successiva ha avuto nel centro urbano una leggera mitigazione: due gradi soltanto. Per fortuna il vento se n'è andato, cosicchè nelle ore del meriggio piene di sole, la colonna termometrica ha ripreso... vigore ed è riuscita a risalire fino gli otto-dieci gradi sopra lo zero.

### «Bengasi» al Verdi

Questa sera, vivamente atteso, va in prima visione al «Verdi» il grandioso film: «Bengasi» che giunge tra noi dopo il chiaro successo di critica ottenuto al Festival Veneziano e la trionfale marcia sui principali schermi d'Italia. Il lavoro dovuto alla magistrale regia di Genina, il quale ha superato per arditezza di concezione lo stesso non dimenticato «Assedio dell'Alcazar», esalta e commuove attraverso la visione eroica delle peripezie dei coloni italiani della Quarta Sponda durante l'occupazione britannica della Cirenaica. [illegible]

Rammentiamo che gli spettacoli sono continuati dalle ore 18.

Al supercinema «Roma» tiene stasera il programma un altro lavoro di trama patriottica: «M.A.S.», pellicola che illustra il valore dei nostri marinai e le loro vittoriose imprese contro il naviglio anglo-sassone.

### Portamonete smarrito

All'Ufficio municipale di Economato, è stato depositato un portamonete contenente valori. Chi l'ha smarrito può rivolgersi per il riconoscimento al predetto ufficio.

### Infortuni sul lavoro

Percorrendo il cortile della fabbrica rimorchi Bertoia, l'operaio Alessandro Zamparo di Antonio, di 27 anni, di qui, poneva inavvertitamente il piede destro sopra la punta ruggine di un chiodo sporgente dal terriccio, riportando una ferita al tallone. Ne avrà per una settimana.

— Lavorando alla pialla elettrica della industria per la lavorazione del legno Zanette, l'apprendista falegname Luigi Moschetta di Antonio, di 17 anni, da Cordenons, finiva con la mano sinistra contro la lama affilata della macchina. Ha riportato una ferita al polpastrello del dito pollice che è stata giudicata guaribile in un paio di settimane.

— Mentre nell'officina fonderia della S.A.F.O.P. lavorava alla fresa, l'apprendista meccanico Delfino Del Bianco di Marco, di 16 anni, si feriva al dito indice della mano destra. Da una lesione lacero contusa si rimetterà in otto giorni.

— Nella stessa industria, l'apprendista Egidio Martignago di Defendente, di 19 anni, trasportando una staffa metallica, si escoriava al dito pollice della mano destra. Ne avrà per una settimana.

— Lavorando alla mola smeriglio nella fabbrica cucine economiche Zanussi, l'operaio Felice Delle Vedove di Bonifacio, di 26 anni, da Azzano Decimo, riportava una abrasione al dorso della mano sinistra. E' stati giudicati guaribile in otto giorni.

— Caricando in un'autovettura una bombola di metano, l'autista Giovanni Brunetta fu Francesco, da Prata di Pordenone, dipendente dalla locale sede della S.A.I.T.A. veniva raggiunto all'occhio destro da una fuga di gas causata dall'improvviso aprirsi di una valvola. Il malcapitato ha ricevute pronte cure nell'ambulatorio dell'INFAIL ove è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni.

### Movimento demografico

Diamo il movimento dello Stato Civile dal 20 al 27 novembre 1942 XXI:

*Nati*: maschi 4; femmine 5: totale 9.

*Pubblicazioni di matrimonio*: Gelindo Bomben calzolaio, con Cigagna Eles, casalinga; Gardonio Ottavio, casaro, con Spagnol Ada, cotoniera; Liut Adello meccanico, con Azzaretti Antonia cotoniera.

*Matrimoni trascritti*: Zanussi Isidoro di anni 33, meccanico, con Corazza Licia, casalinga.

*Morti*: Pilot Luigia, fu Giuseppe, di anni 74, casalinga; Serafini Ettore fu Giocanni, di anni 56, commerciante; Pignaton Giovanni fu Tiziano, di anni 71, pensionato; Sussa Maria di Adamo, di giorni 20; Gismano Bruno di Ettore, di ore 4; Agnoletto Grazia di anni 1, da Prata; Visconti Maria di Alessandro, di giorni 8; Ormicciuolo Luigi fu Antonio, di anni 59, da Polcenigo; Tesolin Mario di giorni due, da Milano; Pagnacco Pietro fu Luigi, di anni 48, da Aviano.

*Riassunto settimanale*: Nati 9; pubblicazioni di matrimonio 3; matrimoni trascritti 1; morti 10.

# Sacile

### Agli agricoltori

Per ottenere il premio e scansare le penalità stabilite, spirando dopo domani lunedì il termine massimo precisato per la denuncia della semina del frumento, l'incaricato a ricevere le dette denuncie sarà a disposizione degli interessati anche domani domenica dalle 9 alle 12 nel suo ufficio dell'Agenzia del cav. De Carlo in piazza Vittorio Emanuele.

### Farmacia di turno

Domani, domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dottor Mattiello, sita in piazza Vittorio Emanuele II (Ponte della Vittoria).

### Alle prove della commedia «Signorina Terremoto»

Alle prove della commedia musicale «Signorina Terremoto», novità di Latini e Billi, che ha già ottenuto calorosi consensi nella stampa di tutta Italia, e che, sotto l'egida del Nuf e del Dopolavoro Orchestrale, andrà in scena al Teatro Zancanaro, nella sera del 4 dicembre p. v., ha voluto assistere un noto critico teatrale milanese, di passaggio per Sacile. Egli si è congratulato con gli artisti, con il maestro direttore e con l'orchestra, esprimendo il proprio compiacimento per la perfetta fusione e per le chiare doti artistiche. Ha pronosticato, di poi, un grande successo alla commedia, incitando artisti e registi a moltiplicare il numero delle recite nella nostra città ed altrove.

## SPILIMBERGO

### Al Cine Miotto

Questa sera dalle ore 19 e domani domenica dalle ore 14,30 in poi la I.C.I presenta il film: «Ore 9: Lezione di chimica» (romantico) con Alida Valli, Andrea Checchi, Irasema Dilian e Bianca Della Corte.

*Al Moderno*: Gli Artisti associati presentano «Maddalena: zero in condotta» con Vittorio De Sica.

## OSOPPO

### Beneficenza

Il grande invalido di guerra concittadino comm. Angelo Pellegrini, per onorare la memoria del fratello Valentino, ha erogato generose offerte alle istituzioni locali. Altrettanto ha fatto la signora Lina Lamborghini per onorare la memoria della propria mamma Irene Maliani ved. Dorigo.

# NOZZE D'ORO

*Il giorno 21 novembre u. s., nella chiesa della frazione di Bannia di Fiume Veneto, circondati da un largo stuolo di parenti e di amici, hanno celebrato le nozze d'oro i coniugi Antonio Radegonda della classe 1869 e Lucia Ceolin della classe 1871.*

*Da loro ebbe origine una delle più laboriose e prolifiche famiglie friulane.*

*Ben dodici figli, di cui otto viventi, nacquero da questi ancor gagliardi sposi, e l'ultimo, della classe 1915, trovasi alle armi in zona di operazione.*

*Grandi feste furono tributate ai coniugi Radegonda nel fausto giorno dai loro figli e dai loro trenta tra nipoti e pronipoti e molti furono gli auguri pervenuti dagli amici e conoscenti.*

*Ai due simpatici vecchietti, che godono ottima salute, giungano le più fervide felicitazioni.*

# Cervignano

### Riunione al Fascio

Il Segretario politico comunica che oggi sabato 28 corrente alle ore 19 nella Casa del Fascio si svolgerà una riunione del Direttorio.

Successivamente alle ore 20,30 avrà luogo la riunione dei capisettore e capinucleo del Comune.

### Dichiarazione delle nuove costruzioni edilizie e denunce delle variazioni negli immobili urbani

L'Ufficio Municipale informa che, giusta le superiori disposizioni, tutti gli interessati hanno l'obbligo entro il 31 gennaio prossimo anno 1943-XXI di: *a)* dichiarare gli immobili urbani, o le parti di essi, di nuova costruzione divenuti abitabili o servibili all'uso di cui sono destinati nel corrente anno 1942; *b)* fare denuncia dei fabbricati, già esenti permanentemente dall'imposta fabbricati, divenuti soggetti all'imposta nel corrente anno 1942; *c)* denunciare le variazioni verificatesi nello stato delle unità immobiliari e delle altre entità dichiarate, accertate od accertabili al Nuovo catasto edilizio urbano nel corrente anno 1942.

Le dichiarazioni e le denuncie si debbono effettuare presso gli Uffici Comunali o anche, nel capoluogo della Provincia, presso l'Ufficio tecnico erariale.

Presso i detti Uffici sono a disposizione del pubblico i moduli ed i fogli per le planimetrie da allegare.

### Pro Pia Casa Ricovero «V. Sarcinelli»

Il sig. Ottorino Macoratti per festeggiare la nascita del figlioletto Vincenzo ha elargito L. 100.

### Simpatico gesto di un camerata

Segnaliamo il simpatico gesto del camerata Giacomo Fogar il quale, in occasione del passaggio di due feriti di guerra per Cervignano, ha voluto offrire loro il pranzo e la cena.



# CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 67

### Biblioteca del soldato

Si è iniziata ieri la raccolta dei libri per la costituenda «Biblioteca del Soldato» che, come è stato reso noto, sarà creata e diretta dai fascisti universitari di Cividale.

L'adesione spontanea e sincera a questa iniziativa ha avuto conferma nel numero grande di libri, riviste, fascicoli ecc. che sono pervenuti al locale N.U.F.

Nel mentre plaudiamo coloro che hanno già dato il loro contributo, che sarà d'incitamento a tutti gli altri Enti e privati, diamo il primo elenco dei contribuenti.

Un particolare elogio all'Ispettrice delle Scuole elementari ed ai suoi scolaretti che si sono prestati con l'invio di molti e scelti libri, alla Preside dell'Istituto Magistrale Orsoline che pure con tutte le allieve del suo Istituto, ha contribuito alla realizzazione del nostro lavoro, al Preside della R. Scuola d'Avviamento Commerciale.

Scuole elementari di Cividale 90 libri di cui molti nuovi; 108 fra fascicoletti e riviste, 12 sussidiari e 1 pacchetto carta da lettere. Istituto Magistrale R. M. Orsoline di Cividale 180 libri, molti nuovi, e ottimi autori. R. Scuola d'Avviamento Commerciale di Cividale 11 libri; comm. Antonio Rieppi 4; comm. console Angelo Testa 5; Alberto del Felice 4.

### Lavoratore infortunato

Il carpentiere Geremia Meregalli fu Agostino, di 48 anni, da Cividale, occupato al Cantiere di Cividale della Impresa Costruzioni Francesco Di Stefano, mentre eseguiva un'armatura di un solaio di un fabbricato cadeva da un'altezza di circa tre metri battendo la regione dorsale contro un masso di cemento. Il medico curante gli riscontrò contusioni al dorso giudicate guaribili in giorni dieci salvo complicazioni.

# CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre Tel. n. 34

## TOLMEZZO

### I cacciatori per i feriti di guerra

Diamo l'elenco delle offerte dei cacciatori nella giornata pro feriti di guerra del 22 novembre:

Luigi Pizzo, L. 50; Nicolò Vidoni, 20; Nicolò Arrigo Aita, 20; Bruno Milanesi, 20; Mario Franz, 20; Arturo De Paoli, 20; Gio. Batt. Morgante, 20; Giacomo Morgante, 20; Ferruccio Cedolini, 20; Cedolini Gressani, 20; Ernesto Rupil, 20, Tonin Menchini, 10; Emilio Lucca, 10; ten. Giuseppe Rosa, 20; Luigi Candotti, 10; Erminio Damiani, 20; Pietro Damiani, 10; Elio Chiussi, 50; Bruno Biliani, 20; Amedeo Vidoni, 20; Giorgio Donaier, 5; Gio. Batta De Marchi, 50; Luigi Tasotti, 10; Artico Bortolo, 10; Giacomo Artico, 10; Giona Cosio, 10; Elio Rupil, 50; Giuseppe Rupil, 20; Francesco Damiani, Caneva, 20; Giovanni Goi, 20; Oddino Cacitti, 50; Anselmo Tosoni, 20; Giulio Tosoni, 10; avv. Giuseppe Candussio, 50; avv. Francesco Candussio, 50; Lino Rupil, 10; cap. Maggio, 10; Gio. Batta Valent, 20; Leonardo Zarabara, 20; Giuseppe Bellina, Zechiti, 10; Lino Artico, 20; Giuliano Artico, 10; Luigi Flamia, 5; Giuseppe Capavilla, 10; Mario Serini, 5; Giovanni Marini, 10; Ermenegildo Lazzara, 20; Marco Covassi, 10; Elso Zearo, 5; Bar Triestino, sig. Ugo, Tolmezzo, 20; cav. Jacopo Linussio, 50; cap. Mario Mattioli, 20; Vittorio Job, Illegio, 100; Silvio Gressani, 20; Albino Veritti, 20. Totale L. 1200.

Hanno offerto selvaggina i seguenti cacciatori: Luigi Ermanno, 1 beccaccia; Arturo Depauli, 1 piccolo capo selvaggina; Arturo Muner 1 beccaccia; Agostino Muner 4 capi selvaggina piccola; Antonio Nadali 1 beccaccia; Gio. Batta Valent 1 lepre; Mario Gerini 1 capo piccolo selvaggina.

### Cine De Marchi

Sabato e domenica: «Rossini», brillante commedia musicale; lunedì: «Fuori di quelle mura»; martedì: «Una volta alla settimana»; mercoledì: «L'istinto»; giovedì: «Aquila nera»; venerdì: «La prigioniera». Quanto prima: «I mariti».

## ENEMONZO

### Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Mario Aita di Menotti, il cav. Arnaldo Venier da Villasantina ha offerto all'Asilo Infantile lire 300.

La signorina Giovanna Muser, in memoria della sua cara mamma, testè scomparsa, ha offerto lire 25.

## RAVEO

### Funebri Massimo Mazzolini

L'altro ieri si sono svolti a Gemona i funerali del camerata Massimo Mazzolini deceduto in seguito a brevissima malattia in quell'Ospedale civile.

Il Mazzolini operaio onesto e laborioso era da tutti stimato ed aveva ricoperto per dieci anni la carica di presidente della Latteria.

Ai funerali hanno partecipato rappresentanze del Fascio e della Latteria, nonchè uno stuolo di parenti ed amici.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

## PRATO CARNICO

### Grave disgrazia sul lavoro
### Perde una mano lavorando alla sega circolare

Una gravissima disgrazia è toccata all'operaio Michele Martin fu Leonardo. Il giorno 25 corrente, mentre con una circolare segava legna da ardere per una falsa mossa, veniva afferrato dalla volante dentata alla mano destra che rimaneva amputata. D'urgenza, dopo i primi soccorsi, veniva trasportato all'Ospedale di Tolmezzo

### Beneficenza

Per onorare la memoria di Luigi Agostinis fu Agostino, vittima del lavoro, il cav. U. De Antoni ha versato lire 200 all'Ente Comunale Assistenziale.

## TARVISIO

### Un incendio a Cave del Predil

Giovedì sera verso le ore 18 per cause ancora imprecisate nei cantieri dell'Impresa Sandrini si è sviluppato un grande incendio. In breve tempo le fiamme s'impadronirono dei baracconi che servono per deposito di legname cosicchè in un attimo le fiamme raggiunsero proporzioni enormi tanto da allarmare seriamente gli abitanti di un fabbricato vicino.

Gli alpini della vicina caserma accorsi per i primi sul luogo si prodigarono con vero slancio, abbattendo pareti ed isolando il più possibile dei materiale infiammabile coadiuvati pure nell'opera da volonterosi operai e dai pompieri accorsi immediatamente.

Dopo un'ora d'intenso lavoro, finalmente il fuoco venne isolato; è stato possibile salvare così gran parte del materiale. Due baracconi del cantiere andarono completamente distrutti ed i danni sono abbastanza rilevanti.



## VITA CESTISTICA

### La serie A femminile

## Guf Udine - Gil Bergamo

**(Domani, campo GIL Via Girardini, ore 14.30)**

Il quarto incontro di Campionato Serie A femminile presenta fin d'ora delle vere incognite, date soprattutto dalla variabilità dei risultati dalle bergamasche, perdenti a Venezia con la Reyer, perdenti a Bergamo con la Frigt di Torino, ma di contro, vincenti a Milano sulla squadra ritenuta la migliore del girone e vincenti inoltre in casa propria con la Bruno Mussolini di Roma con un punteggio che non ammette discussioni.

Sicure della loro forza, le orobiche cercheranno domani di continuare nelle loro imprese vittoriose, iniziate appunto con l'incontro di Milano, e come ci è facile arguire, decisamente intenzionate di affermarsi anche sul nostro campo per poter stabilire un più diretto contatto con la capolista del girone.

E' assicurata da parte delle udinesi una accoglienza pienamente rispondente all'interesse dato all'incontro da questi motivi, ma in particolare il più vivo spirito combattivo, necessario forse quanto ogni alta cognizione tecnica.

Con il rientro della Plaino e della Bearzotti, le probabilità di vittoria poggiano su basi di miglior affidamento. La Gobessi, la Grevi e la Degani, tutte in ottima forma, completeranno la formazione base che, con la buona preparazione delle altre tre titolari De Simone, Pozzo e Scortegagna, formeranno un complesso temibile.

Gli appassionati della pallacanestro avranno quindi modo domani di assistere ad un incontro interessantissimo e che non esitiamo fin d'ora pronosticare il migliore del girone di andata.

## VITA RUGBYSTICA

### Allenamenti squadra federale

I sottoelencati giocatori dovranno trovarsi domenica 29 corrente alle ore 9.30 al Campo Polisportivo Moretti:

Gervasutti, Vecchiutti, Surza, Fioretti, Zaghis, Ullana, Panontin, Guandalini, Carli, Pizziolo, Deotti, Gori, Vianello, Barbetti, Rossi I, Rossi II, Albini, Chiorboli, Zampa, Laganà, Sbuelz, Annibaletti.

Inoltre tutti i giovani che desiderassero dedicarsi a questo sport potranno presentarsi alla stessa ora di domenica con gli indumenti necessari: scarpette o scarpe da calcio, mutandine e maglione.

## ATTI UFFICIALI

### F. I. G. C.

**Direttorio Sezione Propaganda Pordenone**

Comunic. n. 61 del 24 novembre XXI

TORNEO «GUIDO POLES»

Per reclamo inoltrato dall'A. C. Aurora in attesa del supplemento rapporto chiesto all'arbitro si soprassiede all'omologazione dell'incontro A. C. Savoia-A. C. Aurora.

Partite di domenica 29 novembre 1942 XXI: Si disputeranno le partite in calendario nella seconda giornata di ritorno: campo Cordenons: ore 14.30, Gil Cordenons-A. C. Don Bosco; campo Pordenone: ore 13, A. C. Aurora-A. C. Savoia.

9 APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI»

# I ranocchi di giada

ROMANZO

*di Giannetto Bongiovanni*

Stinte dal sole, lavate dalle piogge, le lettere si discernevano ormai a fatica e il nuovo padrone aveva comandanto di rinnovarle. Tutta la barca, del resto, aveva subito una pulizia radicale. La vecchia capanna di nonno Colombo, imbellettata e riverniciata, sembrava — diceva il Luccio — una cortigiana ma la parola era meno castigata. Al posto della cuccetta dove il vecchio aveva dormito quarant'anni, c'era nientemeno che un divano alla turca coperto di cuscini. E mensolette, gingilli, quadretti, che ogni tanto perdevano l'equilibrio, con gran diletto dei *mariner*.

Un motore era stato installato per sostituire, quando convenisse, i cavalli o le vele.

Ritto, in piedi su una barbotta Rana eseguiva il suo lavoro con impegno, mandando ogni tanto qualche sagrato perchè quantunque il barcone fosse fermo e la barbotta anche, la corrente, morta in quel punto, trasmetteva un impercettibile dondolio.

— Io non credo che la duri, — disse Giuseppe chiamato «Luccio» per merito della sua bocca enorme, rapace strofinando energicamente un pezzo di catena —. Il padron nuovo che ha fatto gli studi, s'intende di navigazione, come io mi intendo di studi che non sono andato a scuola. Il vecchio l'aveva cresciuto troppo nel cotone, e non si sa adattare. Forse vuole, ma non sa. E quanto prima, ecco come è ora, darà un calcio alla barca, per scappare chissà dove.

Rana ridacchiò, fissando con un occhio semichiuso il capolavoro che stava dipingendo. Poi si fece serio:

— Non credo. Se rinunciasse alla barca dovrebbe forse rassegnarsi a vivere a Dosolo, tra bottega e osteria, col padre, a far niente. Peggio che mai, tu capisci. Meglio la spola sul fiume, tra Piacenza e Venezia. Almeno ad ogni arrivo in città c'è da spassarsela. Qui veste male, e mangia con noi: ma se lo vedessero che eleganza e quanti soldi butta via! Non gli manca il bel tempo, laggiù. — Intinse nuovamente il pennello nel barattolo e lasciò colare la tinta densa.

— E con Lina, come va?

—Peuh! — Giuseppe depose la catena e andò a inzuppare il cencio nel petrolio. — Lascia fare a lui, che di Lina non si ricorda più. Gli piaccion troppo le donne di città, ben vestite, profumate. Ci ha preso gusto, si vede. Devono mangiargliene dei soldi! Dicono adesso, ce n'abbia una tra le mani.

— Sì, ma se se n'accorge la Lina sta fresco, altro che fare il galletto! Se non ci fosse di mezzo il bambino...

Tutto era oppresso dalla calma d'agosto. Il sole picchiava spietato sul fiume nel mezzogiorno imminente e le tremule, esili contro il cielo, vibravano con le loro foglie luccicanti. Barche passavano lontano. Un piroscafo bianco, dalla ciminiera decorata a quadri rossi e blu, sembrava disabitato. Da una draga venne l'ululo di una sirena.

Rana sbuffò.

— Non poteva trovare ora migliore per farmi questo lavoro? Verniciare una barca a mezzogiorno, col freschetto che c'è in giro! E ieri mi ha mandato a dormire a mezzanotte. Andava meglio quando c'era...

— Taci!

Dalla cabina era uscito un giovane alto, in maniche di camicia, dal volto scarno e simpatico che pareva inciso nel legno di cui aveva anche il colore. I suoi occhi neri scintillavano. Si diresse lentamente a prua e sedette sopra una cassa, all'ombra di una stuoia stesa su due corde.

— Vi sentite male, signor Giovanni? — La voce di Giuseppe aveva una nota insolita di premura. Depose il cencio, venne ad appoggiarsi al parapetto. Anche Rana, che non aveva finito, balzò sul barcone e depose il pennello e la latta con un sospiro. Il giovane guardò per qualche momento l'acqua che passava: seguì con l'occhio un pezzo di legno che spariva e riappariva come uno strano pesce bianco.

— Voi rimanete, vero?

I due si guardarono negli occhi stupiti.

— Noi? Noi sì.

— E io, invece, sono licenziato.

Rana curvò la testa. Lo sapeva, ma non aveva osato dir nulla a Giovanni Beni, che comandava la barca quando c'era ancora *paron* Colombo. Negli ultimi anni aveva governato lui e accudito agli affari in luogo del vecchio, mentre il nipote si dava al bel tempo. Ma ora, aria nuova e granata nuova. C'era stata una gran paura a bordo da parte di tutti, persino forse dei cavalli dell'alzaia, quasi presentissero il macello vicino. Poi, nessuno era stato licenziato e per qualche mese le cose avevano continuato come prima Rana pensava che il licenziamento poteva essere per gelosia di mestiere, perchè a bordo ci voleva un capo solo o perchè, a sentire tutte le storia della gente, la simpatia di Delfina Colombo, per Giovanni, dispiaceva al fratello e padrone nello stesso tempo. Ma egli non ci credeva. Il padroncino non se ne era neanche accorto! Lo avrebbe giurato. Cacciò risolutamente il barattolo e il pennello in un ripostiglio. Ne aveva abbastanza di sole e di pittura! Frugò e tolse dal taschino bisunto il suo fedele mezzo toscano, acceso e spento parecchie volte nella mattinata, poi sibilò fra i denti.

— Se fossi in voi, mi rivolgerei a Venezia, al signor Ronco. Reclamerei.

Giovanni gli alzò in volto gli occhi neri lucenti:

— Reclamare? A che scopo, credete proprio che il Presidente prenda le mie parti? Che... licenzi il paroncino Colombo per mantenere me in suo posto? Colombo ha soldi a bizzeffe. Gli è amico, dicono che facciano bisboccia assieme

*(Continua)*.

# ULTIME NOTIZIE

## Dopo l'occupazione di Tolone
# Un messaggio di Hitler al Maresciallo Pétain

(Continuazione dalla 1ª pagina)

I due colloqui con l'ammiraglio Darlan non hanno egualmente avuto luogo che dietro sua espressa domanda e in vostro nome, signor Maresciallo. Lo sbarco delle truppe americane ed inglesi nell'Africa nord-occidentale e settentrionale, che come ormai risulta è stato effettuato d'accordo con innumerevoli generali e ufficiali traditori francesi, ha eliminato le premesse fissate nel preambolo di armistizio ed ha obbligato la Germania a prendere e ad eseguire immediatamente delle misure di sicurezza d'accordo coi suoi alleati.

Così io non ero ancora al corrente, l'11 novembre di tutti i precedenti che avevano condotto a questa azione. Oggi io so e voi pure lo sapete, signor Maresciallo che questa occupazione si è verificata dietro l'espresso desiderio di quegli stessi elementi francesi che a suo tempo hanno spinto la guerra e che attualmente non sono ancora scomparsi dall'atmosfera della vita pubblica e soprattutto militare della Francia Che dei generali e degli ammiragli francesi abbiano mancato alla loro parola d'onore di fronte a delle autorità germaniche, e questo in casi innumerevoli, è di per se stesso increscioso. Ma che voi stesso, signor Maresciallo, dobbiate permettere che anche verso di voi tali generali ed ammiragli ed ufficiali abbiano infranto il loro giuramento di fedeltà mi obbliga a riconoscere che sono completamente inutili accordi con questi elementi.

Io vi ho ora, fatto pervenire qui unite le prove che dall'entrata delle truppe, 1 novembre 1942 delle assicurazioni solenni sono state nuovamente date e particolarmente in forma di dichiarazione sulla parola d'onore e che queste sono state violate ancora lo stesso giorno; come si è potuto constatare in base agli ordini scoperti. E' stabilito che l'ammiraglio comandante della flotta, dopo la sua assicurazione che la marina francese si batterebbe a Tolone, contro ogni attacco nemico ha nuovamente ingannato la Germania e l'Italia.

Poichè, mentre egli aveva fatto questa dichiarazione l'undici novembre, il dodici novembre un ordine è stato dato di non sparare in nessuna circostanza contro un eventuale sbarco di forze inglesi ed americane. Numerose altre infrazioni agli obblighi dell'armistizio sono state nel frattempo scoperte. A motivo di questi fatti, mi permetto, sig. Maresciallo, di portare a Vostra conoscenza quanto segue:

1) mi rendo conto che voi personalmente, sig. Maresciallo, non avete alcuna parte in tutti questi avvenimenti e che Voi dovete soffrirne profondamente

2) Io devo rappresentare gli interessi di un popolo al quale si è imposta la guerra e che ha il dovere per l'amore del suo istinto di conservazione di combattere contro coloro che hanno incitato a questa guerra e che la continuano oggi e le perseguono allo scopo di annientare tutta l'Europa al servizio di una cricca europea ed in parte giudeo-anglo-sassone, straniera all'Europa.

3) Sono costretto a continuare infine questa guerra in nome di quei milioni di uomini, non soltanto del mio paese, che si sono liberati dal peso di uno sfruttamento capitalista senza scrupoli e che non desiderano di essere eternamente le vittime, non soltanto di uno sfruttamento internazionale, ma della distruzione definitiva del loro spirito nazionale.

4) Sig. Maresciallo, il popolo germanico in nome del quale vi rimetto questa dichiarazione, non sente odio verso il popolo francese. Ma come suo capo e suo rappresentante sono deciso a non lasciare trascinare in alcun caso la Germania, ed inoltre l'Europa intera nel caos, tollerando le manovre degli elementi che hanno causato questa guerra spaventosa.

Così prenderò posizione contro ogni organizzazione e soprattutto contro quelle persone che vogliono impedire, anche nel futuro, ogni collaborazione tra il popolo germanico ed il popolo francese e adesso stimano, a quanto pare, che sia giunta la loro ora, per la seconda volta, di creare nel sud dell'Europa una breccia per l'irruzione di una potenza che non fa parte di questo continente.

Ho, dopo avere avuto conoscenza delle nuove mancanze alla parola data da parte di ufficiali generali ed ammiragli francesi con l'intenzione ormai provata di aprire la Francia come l'Africa settentrionale ai criminali di guerra anglo-giudaici, ho dato l'ordine di procedere immediatamente alla occupazione di Tolone, di impedire l'uscita delle navi o la loro distruzione e di stroncare ogni resistenza, se necessario, con la massima violenza.

Non si tratta qui di una lotta con ufficiali o soldati francesi aventi il senso dell'onore, ma contro quei criminali di guerra che non ne hanno ancora abbastanza del sangue versato, ma che sono incessantemente all'agguato per nuove possibilità che rendano possibile di far durare e di estendere questa catastrofe. Per questa ragione, io ho dato ordine di smobilitare tutte le unità delle Forze Armate francesi, che contrariamente agli ordini del loro proprio Governo francese, sono aizzate da ufficiali e spinte alla resistenza attiva contro la Germania

6) Anche queste misure alle quali soltanto la fellonia dei vostri ammiragli e generali mi ha obbligato a ricorrere, non sono dirette come ho già detto, contro la Francia o il soldato francese propriamente detto. E' mia sincera speranza — ed io la condivido con il mio alleato — che dovrà essere possibile di ridare allo Stato francese delle Forze Armate i cui ufficiali obbediscano almeno al loro proprio Capo dello Stato ed offrano così la garanzia per la conclusione di convenzioni e di qualsiasi trattato che possano verificarsi fra gli stati. Per quanto ciò dolorosamente possa colpirvi in questo momento, signor Maresciallo, tanto però tranquillizzante e alleviante sarà il riconoscere che uno Stato non potrebbe esistere a lungo senza avere una Armata disciplinata e obbediente

Per questa ragione stessa, la riorganizzazione di una Marina di un Esercito e di una Armata aerea che avranno per noi cieca obbedienza, non soltanto non costituisce alcuna sventura, ma al contrario una fortuna per la Francia. Non vorrei però terminare questa lettera senza assicurarvi una volta di più che questo passo impostomi non affievolisce per nulla la mia volontà di collaborare con la Francia, ma che al contrario creerà probabilmente le condizioni necessarie alla realizzazione di questa collaborazione.

Altrettanto è mia irrevocabile decisione di sostenere la Francia a riconquistare le sue colonie che le sono state rubate dagli anglosassoni, e ciò nonostante tutte le contrarie assicurazioni e ciò anche con tutti i mezzi di cui dispone la Germania. Non era nelle intenzioni nè della Germania nè dell'Italia di distruggere o di annientare l'impero coloniale francese. Tocca però allo Stato francese stesso di prendere le misure indispensabili che gli si impongono per impedire che il sangue sia di nuovo versato. E per realizzare, infine, le condizioni di una collaborazione veramente efficace ed utile a tutte le parti, il feld maresciallo Rondistedt è autorizzato, per quanto riguarda l'azione germanica, a prendere tutte le disposizioni e tutti gli accomodamenti necessari Egli si terrà in ogni momento a vostra personale disposizione, sig. Maresciallo.

Termino questa lettera nella speranza che in tal modo cominci ora una collaborazione attraverso la quale non si attende, da parte della Francia, null'altro che comprensione per la natura della sorte comune dell'Europa e della sua vita. Vogliate gradire, sig. Maresciallo, i sensi del mio personale rispetto. Firmato: Adolfo Hitler ».

## Il contegno delle truppe americane desta vivissimo malumore anche nell'Africa francese

TANGERI, 27

Secondo notizie pervenuti dall'Algeria le truppe americane stanno provocando con il loro contegno fiero malumore nella popolazione indigena che vede in pericolo i tesori d'arte delle moschee e perfino le stesse donne. Le truppe nere sbarcate dagli Stati Uniti contribuiscono ad aumentare la tensione che trova poi una ragione ancora più forte nel fatto che i viveri sono diventati scarsi e il pane da alcuni giorni manca in vari centri.

La requisizione degli alberghi, dei servizi pubblici e di moltissime case private da parte degli americani ha reso ancora più difficile la vita per la popolazione indigena, specialmente nelle maggiori città come Algeri e Casablanca, le quali per timore di disordini sono continuamente percorse da pattuglie armate.

## Il fiero elogio di Antonescu ai conquistatori di Nalcich

BUCAREST, 27.

*Il maresciallo Antonescu, Conducator dello Stato romeno e comandante supremo delle Forze Armate romene, ha diramato questa sera il seguente ordine del giorno che consacra nell'albo della gloria nazionale la magnifica vittoria romena della conquista di Nalcich città caucasica:*

« Dopo accaniti combattimenti svoltisi furiosamente tra il 25 ottobre e il 3 novembre, la seconda Divisione alpina, fortemente appoggiata dalle forze aeree germaniche, è riuscita a spezzare il fronte nemico sul fiume Bacsan. Essa ha poi conquistato, mediante scontri a corpo a corpo, numerose località tenacemente difese dalle truppe sovietiche ed è poi penetrata alla città fortificata di Nalcich, ai piedi delle montagne caucasiche riuscendo a conquistarla dopo difficili combattimenti svoltisi nelle strade della città.

Continuando con fermezza ad avanzare verso Ordzinikidze, i valorosi soldati della seconda Divisione alpina hanno stroncato l'ultimo tentativo di resistenza del nemico costringendo i resti, sconfitti e disorganizzati, a cercare scampo nelle montagne e catturando migliaia di prigionieri e un ricco bottino di guerra.

Per queste meravigliose gesta, per il valore della vittoria ottenuta dagli alpini della seconda Divisione nella battaglia di Nalcich, che resterà nella storia delle nostre grandi vittorie, esprimo al generale Dumitrache, comandante della Divisione, e agli ufficiali e soldati la soddisfazione del Re e la riconoscenza della Patria, mentre saluto con profonda commozione gli eroi caduti nel combattimento per la sconfitta del nostro nemico di sempre: il bolscevismo ».

## Nuovo sopruso nell'Iran degli anglo-sovietici

ANKARA, 27

Anche gli ultimi resti dell'indipendenza politica dell'Iran sono stati soppressi dalle autorità anglo-sovietiche che spadroneggiano nel Paese occupato assoggettandolo così completamente agli interessi della plutocrazia britannica e del bolscevismo. Si ha infatti da Teheran che, allo scopo di impedire alla crescente opposizione parlamentare di provocare una nuova crisi di Governo, gli anglo-sovietici hanno imposto al Parlamento, sotto la minaccia dello scioglimento, di conferire pieni poteri al Presidente del Consiglio asservito allo straniero che dissangua la Nazione.

**Continuando ad imperversare in Atlantico una furiosa tempesta sono stati interrotti i servizi marittimi tra le Canarie e la Spagna e tra questa e il Marocco spagnolo. Il traffico dei porti mediterranei è pure paralizzato**

## Una severa minaccia di mancanza di viveri si profila sull'orizzonte americano

ROMA, 27.

Man mano che il tempo passa appare sempre più evidente la avventatezza con la quale il Presidente Roosevelt ha trascinato il Paese in guerra. Oltre la deficienza della benzina, che lo ha obbligato a stabilire il razionamento dal 1.o dicembre, la forte riduzione della produzione del carbone, causata dai richiami militari, la pericolosa crisi della gomma, si va ora profilando la minaccia della mancanza dei viveri.

Quanto sia grande il pericolo per l'ulteriore approvvigionamento della popolazione è dimostrato dalla recente constatazione del presidente dell'Unione dei grandi commercianti americani, Willis, il quale ha dichiarato che uno scandalo ancora maggiore di quello prodottosi nella industria della gomma minaccia in un prossimo futuro gli americani.

Dal canto suo la rivista americana *Time* sostiene che l'America ha bisogno di un dittatore per i generi alimentari ed enumera non meno di nove motivi cui è dovuta la crescente minacciosa scarsezza di viveri che si verifica nel Paese:

1) mancanza di mano d'opera nella agricoltura. Centinaia di migliaia di lavoratori sono emigrati dai distretti agricoli verso i centri industrali delle grandi città Altri sono stati richiamati alle armi;

2) i contadini non dispongono di mezzi di trasporto per inviare celermente ai mercati i loro prodotti. Le ferrovie sono gravate dai trasporti militari e gli automezzi non dispongono di benzina e di pneumatici;

3) le commissioni statali di acquisto si fanno sempre più invadenti. Solo per le forniture in base alla legge « Prestito e affitto » il ministero dell'Agricoltura americano compra giornalmente viveri per l'importo di 5 milioni di dollari.

4) la produzione di macchine agricole è sottoposta a delle forti limitazioni;

5) molta merce è stata accaparrata. Ciò vale, in particolare, per i generi alimentari in scatola;

6) molti preziosi generi alimentari vengono buttati nei rifiuti senza che da parte dello Stato si provveda ad un loro sfruttamento razionale;

7) mancherebbe un piano ben preciso di razionamento da parte dello Stato;

8) le autorità statali non sono all'altezza del compito. Il noto proverbio che molti cuochi rovinano il pranzo, ha trovato di nuovo una conferma;

9) si fa ancora molta politica con l'agricoltura americana Essa si lascia sfruttare da gruppi per esercitare una pressione sulle autorità di Washington.

E' proprio un malanno — conclude la rivista — che un paese agricolo così ricco come l'americano non basti a sè stesso. La colpa principale è dello Stato che non ha organizzato a suo tempo l'economia

## La Commissione dell'economia corporativa del Senato

ROMA, 27.

Presieduta dal sen. Salvatore Gatti, con l'intervento dei sottosegretari di Stato per le Corporazioni Amicucci e Cianetti, si è riunita la Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia del Senato.

La Commissione ha approvato con emendamenti il disegno di legge concernente le polizze di assicurazione sulla vita di militari dispersi in guerra, senza modificazioni; i disegni di legge concernenti l'aumento del capitale dell'azienda lignite italiane e la proroga di contratti per l'esercizio di miniere solfifere. Hanno preso parte alla discussione, oltre il presidente e i sottosegretari di Stato, i relatori e i senatori Arnoni, Jacobini, Gianquinto, Petrillo e Skoduik.

## Il cons. naz. Sellani visita le sedi dell'Infail di Genova, Torino e Milano

ROMA, 27.

Il presidente dell'«Infail», cons. naz. Sellani, ha ispezionato le sedi dell'« Infail » di Genova, Torino e Milano constatando il perfetto funzionamento di tutti i servizi e in particolar modo di quelli sanitari. Il cons. naz. Sellani ha impartito ai dirigenti responsabili le direttive del ministro delle Corporazioni per una sempre più vasta e tempestiva azione dell'« Infail » a beneficio dei lavoratori.

## Borse di studio per i figli di comandanti di navi e di dirigenti aziende industriali caduti o dispersi

ROMA, 27.

La Federazione nazionale fascista dirigenti aziende industriali, presso la quale l'apposita Commissione giudicatrice ha provveduto all'assegnazione delle borse messe a concorso per l'anno 1941-42, ha bandito due simili concorsi per borse di studio per l'anno 1942-43. Tali borse, infatti, per i rispettivi importi di lire 41 mila per i figli dei comandanti di navi, e di lire 150 mila per i figli dei dirigenti di aziende industriali, caduti o dispersi nella attuale guerra, potranno essere conferite per ogni ordine di studio; scuole elementari, scuole medie ed università. Le domande dovranno pervenire alla Federazione fascista dei dirigenti di aziende industriali, corso Umberto 303, Palazzo Doria, entro il 31 gennaio 1943-XXI.

RIVELAZIONI DI PERSONALITA' NIPPONICHE

# Come le assurde imposizioni americane hanno un anno fa scatenato la guerra nell'oceano Pacifico

TOKIO, 27.

In occasione dell'anniversario del conflitto scoppiato fra il Giappone e gli Stati Uniti, alcune personalità giapponesi che avevano partecipato alle conversazioni di Washington hanno ora rotto il silenzio che si erano imposto dopo il loro ritorno dall'America per illustrare la situazione che rese impossibile la continuazione dei negoziati.

In un articolo apparso sull'*Yomiuri Hochi*, l'ammiraglio Nomura scrive che il 26 ed il 27 novembre 1940 segnarono una data fatale per una guerra all'ultimo sangue. Il giornale *Tokio Shimbun* ha intervistato l'ex consigliere dell'Ambasciata giapponese a Washington, Sadao Iguchi, che ha rivelato come i negoziati, iniziati nell'aprile, vennero troncati il 26 novembre in seguito alle insopportabili imposizioni americane. Gli Stati Uniti chiedevano che il Giappone ritirasse tutte le forze militari, comprese quelle di polizia, dalla Cina e dalla Indocina e si astenesse dal fornire aiuti di carattere militare, politico ed economico a qualunque governo cinese che non fosse quello di Chiung King, ignorando così il regime di Nanchino e che il Giappone abbandonasse i principali punti del Patto tripartito che lo legava all'Italia e alla Germania. Gli Stati Uniti mostravano chiaramente in tal modo di non possedere alcun senso della realtà.

Le pressioni e le intimidazioni nord-americane contro il Giappone sono state chiarite da Sadao Iguchi che ha rivelato come accanto alle pressioni economiche si aggiungevano minacce di carattere militare: vennero rafforzate le basi del Pacifico, venne concentrata la flotta nelle isole Hawai, mentre l'Inghilterra rafforzava da parte sua le basi di Hong Kong e di Singapore. Il diplomatico giapponese ha rilevato che le ragionevoli proposte avanzate dal Giappone vennero rifiutate da Roosevelt dopo gli incontri che questi ebbe con Halifax, con il rappresentante di Chiung King e coi ministri australiano e olandese. L'opinione pubblica americana — egli ha aggiunto — era spinta da un frenetico desiderio di guerra contro il Giappone che nei circoli responsabili veniva considerato indebolito in seguito all'incidente cinese.

## Lo storico archivio di Simancas sarà trasferito a Valladolid

VALLADOLID, 27.

L'archivio storico nazionale di Simancas, uno dei più importanti della Spagna, che recentemente si è arricchito di preziosi documenti restituiti dalla Francia, sarà trasferito a Valladolid su richiesta di questa storica università.

*(Radio. Stefani)*

## Famigerato terrorista rosso arrestato a Barcellona

BARCELLONA, 27.

La polizia ha arrestato il noto terrorista rosso Valmayor, detto il monco, resosi tristemente celebre durante la dominazione comunista nella Spagna. Egli viveva sotto falso nome a Barcellona e si era fatto applicare un braccio artificiale per nascondere la sua caratteristica minorazione. Riconosciuto però da alcuni suoi ex prigionieri, è stato da essi denunciato e conseguentemente arrestato.

## I premi di 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 27.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1943 XXI per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950 XXVIII appresso indicate:

Serie 10ª: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 112.749 e 353.837; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 506.065 1.508.165 1.537.752 e 1.998.505; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 33.744 | 173.818 | 194.044 | 233.347 |
| 246.862 | 331.647 | 335.158 | 343.903 |
| 416.340 | 446.552 | 456.286 | 478.169 |
| 498.135 | 553.923 | 595.607 | 605.223 |
| 631.670 | 635.752 | 645.450 | 689.823 |
| 772.049 | 803.976 | 811.533 | 833.803 |
| 841.078 | 853.533 | 877.347 | 974.525 |
| 1.024.558 | 1.035.096 | 1.054.504 | 1.093.467 |
| 1.098.289 | 1.212.822 | 1.376.650 | 1.392.554 |
| 1.396.925 | 1.304.860 | 1.443.173 | 1.475.271 |
| 1.605.266 | 1.621.360 | 1.642.392 | 1.672.229 |
| 1.683.926 | 1.728.504 | 1.748.814 | 1.775.560 |
| 1.861.793 | 1.957.668. | | |

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 19 novembre 1942 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.466.122 e quello di lire 500 mila al Buono numero 1.891.935.

Serie 11ª: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 413.417 e 603.263; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 896.802 487.902 1.546.287 e 1.630.587; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 51.593 | 74.225 | 187.335 | 240.028 |
| 242.170 | 335.124 | 415.127 | 474,373 |
| 489.003 | 513.071 | 532.497 | 537.579 |
| 551.674 | 559.080 | 570.752 | 602.911 |
| 650.389 | 691.453 | 698.479 | 722.468 |
| 752.711 | 782.269 | 884.949 | 887.619 |
| 839.140 | 905.481 | 945.356 | 991.707 |
| 1.093.760 | 1.155.693 | 1.179.979 | 1.186.137 |
| 1.289.855 | 1.380.993 | 1.409.507 | 1.456.818 |
| 1.468.715 | 1.503.756 | 1.568.007 | 1.583.762 |
| 1.590.412 | 1.595.626 | 1.602.639 | 1.605.545 |
| 1.619.641 | 1.625.025 | 1.680.384 | 1.837.412 |
| 1.854.966 | 1.896.771. | | |

## VIAGGIO IN SLOVACCHIA

# Cameratismo d'armi fra italiani e slovacchi

## L'incontro con un gruppo di ufficiali italiani, e una significativa cerimonia militare organizzata dal Ministro della Difesa Nazionale

Truppe d'assalto slovacche in azione sul fronte russo

(dal nostro inviato speciale)

BRATISLAVA, novembre.

*Mi sono accorto subito, appena giunto in Slovacchia, che questo popolo semplice e fiero circonda i suoi soldati e le sue istituzioni militari in genere, di un amore e di una cura del tutto particolari. Caserme linde come salotti, truppe ben vestite e meglio allenate, ufficiali colti e ben preparati, tutto è davvero perfetto nel settore militare del Paese.*

*Il Ministro della Difesa Nazionale, gen. Ferdinando Catlòs, col quale ho già più volte parlato (e di questi colloqui vi informerò in una delle prossime corrispondenze), è molto amato e ammirato non solo dai connazionali, ma anche da ogni alleato, perchè è proprio suo merito se l'esercito slovacco è stato creato, organizzato, attrezzato e potenziato in soli tre anni di vita indipendente del Paese.*

*Allorquando nel 1939 il crollo della Repubblica Ceca consentì la costituzione in Stato libero della Slovacchia, la guerra già si era iniziata in Europa e la nuova Repubblica, guidata dal patriota dr Tiso e nel dicastero militare dal gen. Catlòs, prendeva immediatamente parte alle azioni belliche, ottenendo successi di notevole importanza che ancor oggi, nella lotta antibolscevica, si ripetono quotidianamente.*

*Le truppe italiane e quelle slovacche sono state spesso fianco a fianco sul fronte dell'est, e il cameratismo che sorge dalla guerra e nella guerra è certo il migliore, il più duraturo, il più sincero. Inoltre, già fin dal mio precedente servizio giornalistico sul fronte russo, ero a conoscenza dei cordialissimi rapporti che si erano venuti formando tra le divisioni italiane e quelle slovacche, e sapevo anche delle molte relazioni di stretta amicizia che erano nate fra i militari delle due Nazioni. Proprio ricordando ciò, non mi sono meravigliato incontrando a Piestany, giorni fa, durante una delle mie escursioni per la Slovacchia, un gruppo di ufficiali italiani ospiti del Governo slovacco in questa celebre stazione termale*

### Valore dei soldati dell'Asse

*Trovarsi fra connazionali all'estero è sempre una cosa molto piacevole. Quando poi questi compatrioti sono mutilati o feriti di guerra che ritemprano qui le energie spese al servizio della Patria, l'incontro è anche commovente Non occorrono presentazioni, non occorrono complimenti, perchè è il cuore che subito parla con amicizia e con fraternità.*

*E così in Slovacchia ho trascorse molte ore con cinque italiani reduci di guerra. Il Ministro generale Catlòs, con quella gentilezza d'animo già notata in lui, ha voluto che mentre alcuni ufficiali slovacchi feriti si trovavano in Italia per rimettersi totalmente dalle dolorose fatiche di guerra, cinque ufficiali italiani reduci dai vari fronti, venissero per un mese in Slovacchia a riacquistare quel vigore occorrente per proseguire nella lotta. Rappresentanze di due eserciti alleati che vivendo per varie settimane l'una nel Paese dell'altra, contribuiscono indubbiamente ad aumentare sempre più il cameratismo già esistente fra i due popoli.*

*I cinque ufficiali italiani sono entusiasti della Slovacchia. « Ognuno ci dimostra la maggiore simpatia e ci circonda delle cure più affettuose. Militari e civili, tutti manifestano il loro amore per l'Italia fascista e la loro ammirazione per gli sforzi bellici che compiamo Quando ritorneremo in Italia non potremo certo dimenticare questo nobile Paese slovacco, ospitale e fraterno, e che tanto eroicamente combatte nella santa guerra antibolscevica ».*

*Questo mi hanno detto i valorosi camerati che ho incontrato in Slovacchia, e che ora vi presenterò brevemente, cominciando dal colonnello Pietro Giovanni Z., un siciliano di Nicolosi, che dell'isola bella mantiene la fierezza del gesto e della parola. Più volte decorato al valore, egli comandava in A S un reggimento carrista. Fu durante un'azione offensiva contro reparti corazzati nemici, che il nostro comandante guidando l'attacco fu ferito alle braccia e all'addome. Perduto temporaneamente l'uso degli arti, ma intatto lo spirito combattivo, l'eroico colonnello volle egualmente proseguire a dirigere l'azione, finchè le forze nemiche, disorientate e frazionate, si ritirarono con gravi perdite.*

*Pure in A. S combatteva il ten. colonnello Giovanni C., al comando di un reggimento di artiglieria Napoletano al cento per cento, questo ufficiale decorato quattro volte al valore, è anche insignito della Croce di Ferro. Fu durante una visita allo schieramento dei gruppi dipendenti, poco prima di una nuova offensiva contro il nemico, che una mina inglese ferì a una gamba l'audace comandante. Ma il col C. volle continuare lo stesso il giro previsto, per portare ai soldati la sua parola di augurio per l'imminente azione. Anche i due romani tenente Luigi M della Guardia alla Frontiera e sottoten. Domenico F di Cavalleria, furono feriti in A. S. il primo si recava con rifornimenti nelle linee avanzate e fu colpito al viso e più gravemente a una spalla dalle mitragliate di un aereo nemico il che non gl'impedì di compiere la propria missione; il secondo, volontario e fratello di un caduto in Grecia, era in esplorazione avanzata su autoblinde quando il suo reparto fu attaccato dal nemico. Subito ferito, continuò nel proprio compito, rientrando soltanto a missione adempiuta. Unico dei cinque, il genovese ten. di fanteria Stefano K. fu ferito in Grecia durante un accerchiamento, dal quale si liberò con la propria compagnia dopo tre giorni di lotte che gli consentirono di sopraffare le forze nemiche; è stato premiato con medaglia d'argento.*

### Fraternità d'armi

*Come vedete, si tratta di cinque eroici ufficiali che ben degnamente rappresentano in questo Paese amico e alleato tutti i soldati italiani combattenti sui vari fronti contro le potenze demoplutocratiche. E così, nella ricorrenza di una nostra festività, il Ministro slovacco della Difesa ha voluto riunire nell'antico castello di Motesice, e presente il Ministro d'Italia a Bratislavia, questo gruppo di valorosi, insieme ad una bella rappresentanza di ufficiali slovacchi reduci dal fronte russo.*

*Con alte e affettuose parole, il gen. Catlòs ha illustrato il profondo significato dell'austera cerimonia, ed ha anche elevato un saluto alla Nazione Italiana, legata al popolo slovacco dalla identità di ideali nella comune lotta antibolscevica. Appunto per confermare questi sentimenti di fraternità d'armi, il Ministro Catlòs ha consegnato ai cinque nostri ufficiali altrettante decorazioni slovacche al valore, volendo con ciò premiare tutti i soldati italiani che strenuamente combattono su ogni fronte.*

*Presente anch'io a questa indimenticabile manifestazione d'amicizia, posso dirvi che il cameratismo esistente fra le due armate mi è apparso veramente profondo e completo. Ho parlato con molti ufficiali slovacchi reduci dal fronte, e ho potuto conoscere, attraverso la pacata parola dei prodi combattenti quali sacrifici e quali sforzi bellici compia questo piccolo popolo sloveno, fin dalla sua nascita in guerra, e che tuttavia tiene alta la sua bandiera tricolore, accanto a quelle di tutte le Nazioni del Tripartito che lottano per la disfatta del bolscevismo distruttore e per la vittoria certissima della nuova Europa.*

**Giovanni Terranova**

Le precedenti corrispondenze del nostro inviato in Slovacchia sono apparse il 21 e il 24 corrente.

## Penose conseguenze in Canadà della scarsezza di carbone

BUENOS AIRES, 27.

La scarsezza di carbone ha penosissime conseguenze nell'intero Canadà, specie nelle regioni occidentali e costiere del Pacifico a causa dell'eccezionale freddo. Il Governo è stato costretto a prendere urgenti misure esonerando un rilevante numero di soldati per impiegarli nei lavori minerari. I giornali segnalano che la scarsezza di carbone è dovuta soprattutto alla riduzione delle importazioni dagli S. U. che, mancando di naviglio, non sono più in grado di inviare i contingenti abituali.

## Quotazioni di Borsa

La **BANCA NAZIONALE DEL LAVORO** ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

| | Quotazioni del 26 | del 27 |
|---|---|---|
| Rendita 5% | 94.50 | 94.— |
| Rendita 3.50% | 86.— | 86.50 |
| Redim. 5% | 97.10 | 97 10 |
| Redim. 3.50% 1934 | 84.— | 83.60 |
| Buoni Tesoro 1943 I | 99.70 | 99.70 |
| » » 1943 II | 99.72 | 99.72 |
| » » 1944 | 99.85 | 99.85 |
| » » 1949 | 97.75 | 97.75 |
| » » 1950 I | 97.75 | 97.75 |
| » » 1950 II | 97.75 | 97.75 |
| » » 1951 | 97.75 | 97.75 |

OBBLIGAZIONI

| | Quotazioni del 26 | del 27 |
|---|---|---|
| Venezie 3.50% | 96.60 | 96.60 |
| I.R.I. Mare 4.50% | 507.50 | 509.50 |
| I.R.I. Ferro 4.50% | 523.50 | 523.— |
| I.R.I. 4.50% | 478.— | 479.— |
| E.L.F.E.R. 4.50% | 492.— | 492.— |

AZIONI

| | Quotazioni del 26 del 25 | del 27 del 26 |
|---|---|---|
| La Centrale | 1750.— | 1700.— |
| Mediterranee | 790.— | 750.— |
| Meridionali | 1700.— | 1650.— |
| Venete Costruz. Ferr. | 290.— | 290.— |
| Ass Generali | 1750.— | 1700.— |
| Coton. Cantoni | 5780.— | 5780.— |
| Coton. Olcese | 1915.— | 1900.— |
| Tessuti stampati | 2800.— | 2500.— |
| Linificio Canap. Naz. | 1300.— | 1250.— |
| Manif. Rossari-Varzi | 1610.— | 1600.— |
| Manif. Rotondi | 1025.— | 1000.— |
| Manif. Tosi | 410.— | 400.— |
| Manif. Cot. Merid. | 430.— | 420.— |
| Unione Manif. | 954.— | 850.— |
| Lanif. Gavardo | 1005.— | 950.— |
| Lanif. Rossi | 3575.— | 3200.— |
| Lanif. Targetti | 258.— | 250.— |
| Cascami seta | 740.— | 710.— |
| Fibre Tess. (Chatill.) | 190.— | 180.— |
| Snia Viscosa | 760.— | 760.— |
| Finsider | 467.— | 467.— |
| Ilva | 200.— | 200.— |
| Metallurgica Italiana | 575.— | 575.— |
| Monte Amiata | 635.— | 335.— |
| Montecatini | 294.— | 294.— |
| Dalmine | 247.— | 247.— |
| Miniere del Sicle | 565.— | 565.— |
| Ansaldo | 222.— | 222.— |
| Breda | 487.— | 487.— |
| Bianchi | 195.— | 195.— |
| Isotta Fraschini | 122.— | 122.— |
| Fiat | 928.— | 928.— |
| O.M.I. già Reggiane | 124.— | 124.— |
| Adriatica di Elettr. | 375.— | 360.— |
| C.I.E.L.I. | 650.— | 650.— |
| Dinamo | 695.— | 695.— |
| Edison | 700.— | 690.— |
| Elettrica Bresciana | 760.— | 760.— |
| Selt. Valdarno | 1639.— | 1639.— |
| Emiliana | 1250.— | 1250.— |
| Cisalpina | 390.50 | 390.50 |
| Seso | 135.— | 135.— |
| Sip | 144.— | 144.— |
| Tirso | 235.— | 235.— |
| Vizzola | 1280.— | 1280.— |
| Merid. Elettricità | 616.— | 618.— |
| Orobia | 390.— | 385.— |
| Ovesticino | 385.— | 385.— |
| Romana Elettricità | 945.— | 945.— |
| Terni | 325.— | 325.— |
| Unes | 260.— | 260.— |
| Marelli | 162.— | 162.— |
| Tecnomasio It. B.B. | 213.— | 213.— |
| Volta | 345.— | 345.— |
| Distillerie Italiane | 375.— | 370.— |
| Eridania | 1385.— | 1200.— |
| Raffin. Lig. Lomb. | 1480.— | 1400.— |
| A.N.I.C | 101.— | 100.— |
| Italgas | 33.— | 32.— |
| Rumianca | 105.— | 100.— |
| Fondi Rustici | 400.— | 390.— |
| Beni Stabili, Roma | 560.— | 550.— |
| Cartiere Burgo | 645.— | 645.— |
| Ciga | 140.— | 140.— |
| Italcementi | 580.— | 580.— |
| Pirelli Italiana | 2450.— | 2450.— |
| Pirelli e C. | 1201.— | 1201.— |

CAMBI

| | Quotazioni del 26 | del 27 |
|---|---|---|
| Svizzera | 441.— | 441.— |

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »